



SCOUT



Anno XXXIII - n. 20
30 luglio 2007
Settimanale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione periodica in
abbonamento postale
L. 46/04 art. 1 comma 2
DCB BOLOGNA

S O M M A R I O

Luglio

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

AvventuraLAB: Giorgia Coviello, Francesco Iandolo, Giada Martin, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Erika Polimeni, Elisabetta Schieppati

Grazie a: Gemma Anselmi, Simone Baldo, Maria Concetta Barbara, Sonia Barsottini, Ernest Kurt Barth, Chiara D'Angeli, Golden Press, Gordon Lynn, Marco Mocenigo, National Council Boy Scout of Canada, Alessandra Petelin, Lucia Testa.

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: B.-P, Giorgio Cusma, Pierre Joubert, Adriano Perone

Foto di: Alte Squadriglie di: Alcamo 1, Chiampo 1, Padova 13, Verbania 1, Vibo Valentia 2; Simone Baldo, Maria Concetta Barbara, Giorgio Cusma, Daniele Lamotta Genovese, Sara Meloni, don Romano Nicolini, Gabriele Paganelli, Paolo Ruffini, Alessandro Testa.

Copertina: Foto di Paolo Ruffini

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

E-mail: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.org/eg/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... ← 3
- ✓ Mare... Cielo... avventure possibili con Gesù ← 4
- ✓ Cent'anni anche sul mare! ← 6
- ✓ Festa doppia a Milano per il Centenario ← 10
- ✓ Festa a Roma per il Centenario ← 13
- ✓ Cento piazze e Centenario anche da... ← 14
- ✓ I personaggi che hanno fatto lo scautismo: Edo Biasoli ← 16
- ✓ Quelli che puntano... in Alta ← 18
- ✓ Spazio E/G ← 21
- ✓ C'è posta per voi ← 22
- ✓ Topo di biblioteca ← 24

Inserito: Sesta chiacchierata



Preparativi per l'alzabandiera - Guidoncini Verdi della Campania (foto di Giorgio Cusma)

... **MARCIA PERUGIA-ASSISI**: appuntamento per praticare la “pace nel quotidiano”: per gli Scout è diventato un appuntamento tradizionale; nell’anno del Centenario, è diventato anche “istituzionale”, nel senso che la Marcia per la Pace Perugia-Assisi rientra tra le festività ufficiali del Centenario.

E allora, non mancate il **7 ottobre 2007**, per testimoniare che lo scoutismo è una scelta di pace! Una pace che non va proclamata solo a parole o con gli striscioni, ma che è ricerca e conquista quotidiana.

... **ASSEMBLEA DELL’ “ONU”**: giovani di tutto il mondo a Terni per quella che si chiama “Onu dei giovani”; è la curiosa quanto promettente assemblea annuale dei giovani che provengono da tutto il mondo e che si interrogano sul futuro del pianeta e sul modo di costruire la pace, un po’ come fa l’Organizzazione delle Nazioni Unite, l’Onu appunto. Quest’anno l’Onu dei giovani, strettamente legata alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi, si terrà dal **4 al 6 ottobre** a Terni.

“In che modo posso costruire un mondo più giusto di quello che ho ereditato?”. È una domanda che non possiamo non farci anche noi Scout, in coincidenza con l’anno del Centenario, quando, consapevoli del nostro passato, guardiamo al futuro, affidato proprio alle generazioni più giovani.

... **CAROVANA DELLA PACE**: 50 scout di paesi diversi, 10 tappe intermedie tra la Francia e il Senegal, 4.000 km di strada, 40 giorni di viaggio: è la Carovana della Pace!

Partirà il 1 agosto, non appena terminata la Cerimonia dell’Alba del Centenario, la Carovana della Pace formata da 30 scout francesi, 6 spagnoli, 6 marocchini, 6 mauritani e 35 senegalesi. Ad ogni tappa, la Carovana si fermerà per incontrare i giovani del posto, che avranno tra i 12 e i 15 anni. In programma, giochi di ruolo sulle leggi umanitarie internazionali, spettacoli interattivi sulle differenze, laboratori artistici e di educazione sanitaria. Ritorno previsto: 10 settembre. Sarà possibile seguire le vicende della Carovana di Pace, tramite il loro blog, cioè il loro diario su internet.



... **DISTINTIVI NUOVE TAPPE**: la Fiordaliso ci segnala che sono già disponibili i nuovi distintivi di Tappa, presso le Cooperative. Il prezzo di vendita è stato fissato ad Euro 1,80 cad. (... ricordo che il distintivo qui illustrato, è composto da 3 pezzi separati: uno per ciascuna delle 3 nuove Tappe, da cucire uno accanto all’altro dopo la conquista di una nuova Tappa). Per venire incontro ai ragazzi che dovranno sostituire tutte le tappe, è stato fissato un prezzo promozionale di Euro 5,00, valido esclusivamente per l’acquisto di un kit completo e con scadenza 31 dicembre 2007. Dite ai vostri Capi di approfittare dell’occasione!

MARE... CIELO... AVVENTURE POSSIBILI CON GESÙ

SENZA TEMERE
LE BURRASCHE

DI DON LUCA MEACCI
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT, FOTO DALLA RETE

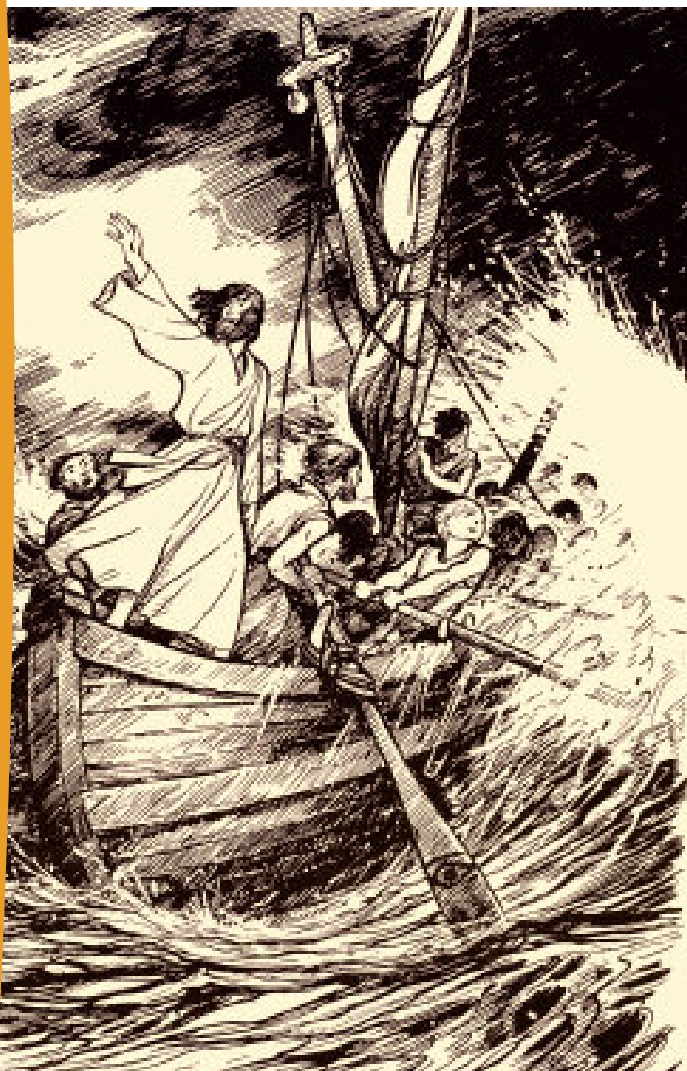
Mentre scrivo, mi vengono in mente quegli E/G che stanno vivendo la bellissima Impresa della Rotta del Sale: una navigazione lungo la costa della nostra Italia, dove diversi ragazzi e ragazze vivono l'avventura di alcuni giorni di navigazione.

Avverto il fascino della navigazione, l'affrontare il mare aperto, quante avventure, quante sfide si sono consumate su tutti i mari... purtroppo molte volte il mare è stato spettatore di scontri armati, ma ripensando a B.-P., vorrei sottolineare invece la bellezza della navigazione, e le tante occasioni che il mare ci offre, per imparare a conoscere la grandezza e la bontà di Dio; e come l'esperienza della navigazione in barca esiga profonda conoscenza delle tecniche, dei venti, delle carte, ma anche di se stessi, perché "una nave può essere un paradiso oppure un inferno; ciò dipende esclusivamente dal suo equipaggio." (B.-P., Non so se fa anche a voi lo stesso effetto, ma

quando guardo il mare, e allungo lo sguardo verso l'infinito dove non si scorge l'altra riva, sento il bisogno di partire, di avventurarmi in navigazione per andare a scoprire dove ha fine quell'orizzonte; credo che questo sentimento abbia animato i grandi navigatori che con navi, meno attrezzate di oggi, con strumenti meno tecnologici, hanno mollato gli ormeggi e si sono avventurati alla scoperta di mondi nuovi.

Vorrei che anche tutti gli E/G, non solo i Reparti Nautici, o a indirizzo nautico, sentissero il desiderio di affrontare il mare aperto, di avere il coraggio di abbandonare le sponde delle comodità e solcare così le rotte della vita. Anche Gesù ha chiesto ai pescatori lo stesso coraggio, "Quando ebbe finito di parlare disse a Simone: Prendi il largo..." (Luca 5,4). Non credo proprio che Pietro e gli altri abbiano gradito quell'invito, anche perché erano stati tutta la notte fuori a pescare e non avevano preso niente, quindi rimettersi in navigazione dopo una notte di lavoro non era piacevole; però una cosa li rende particolari... essi si fidano di Gesù, spingono nuovamente le barche in acqua perché c'è una nuova rotta da coprire. Purtroppo a volte vedo come tanti ragazzi e ragazze preferiscono rinunciare, non hanno il coraggio di osare, di provare. A scuola chiedo sempre alcune cose e rimango male quando qualcuno dei miei allievi mi risponde: "Non mi riesce!"; "Non lo so fare!". Questo non è possibile, perché il Signore sa che possiamo farcela. Non possiamo accontentarci, come canta Jovanotti, di restare a contemplare le pale di un ventilatore in una stanza di albergo, ma dobbiamo avere la competenza di studiare le carte, la forza di dare il comando, di levare l'ancora e il coraggio di iniziare a navigare. La conduzione di una barca è fatta da un gruppo, da una comunità che si forma ed è chiamata a condividere tanti momenti, anche quelli difficili. Pensiamo al momento in cui Gesù ha sedato la tempesta ed ha riportato pace e serenità in quella piccola comunità di amici (Lc. 8,22-25).

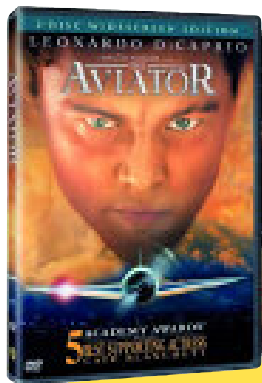
Nelle sue chiacchierate, B.-P. ha parlato anche degli "Scout dell'aria", ma non credo che in Italia ce ne siano mai stati Gruppi scout con questo tipo di attività, ci vuole molta competenza e responsabilità. Però mi auguro che ogni E/G sappia coltivare



quella passione e quell'interesse verso il volo, verso lo spirito del pioniere dell'aria che solca le rotte del cielo per esplorare e conoscere Paesi lontani, ma per tutti B.-P. chiede la massima competenza. Spiccare il volo, innalzarsi su nel cielo, essere liberi da ogni pesantezza, sono le stesse sensazioni di chi accetta di levare l'ancora, di spiegare le vele, di farle gonfiare dal vento dello Spirito Santo, affinché la

barca della nostra vita possa solcare i mari dell'esistenza. Forza cari E/G, Gesù ci chiama a questa grande avventura: mollate gli ormeggi e iniziate la navigazione in mare aperto; gettate la zavorra e spiccate il volo verso le altezze. Non temete le burrasche della vita, Lui sarà sempre vicino a noi. Se vuoi condividere con me le tue impressioni, scrivimi pure egae@agesci.it.

FILM CONSIGLIATI:



The Aviator (2005) è un film del regista statunitense Martin Scorsese, dedicato alla vita della leggenda americana Howard Hughes, fortunato produttore cinematografico ed aviatore, che riuscì a creare un proprio impero ad Hollywood ed a realizzare azzardatissimi progetti aeronautici, investendo nell'impresa i capitali lasciategli alla morte dal padre.

Il protagonista è un esperto aeronautico capace di prevedere e di rischiare sul futuro dell'aviazione civile, uno di quei personaggi capaci di "sporcarsi le mani" per il raggiungimento di un obiettivo; un bravo ragazzo avido di potere e al contempo dotato di qualità, un "toro scatenato" pronto a cadere ma anche a risorgere.

Dei film sul volo aereo, **Il temerario** (1975) è uno dei migliori. È attraversato da un amore vero. Amore per il volo, amore per le macchine che fanno volare, gli aerei. Il film ha una sorprendente forza epica, un'indubbia capacità di costruire immagini e sequenze emozionanti. Siamo in pieni anni Venti, in America: c'è un geniale e coraggioso ex pilota americano di guerra (Robert Redford) divenuto un aviatore acrobatico che si esibisce in maniera spericolata davanti alle folle. Decide di sfidare un campione tedesco suo ex nemico e ci riuscirà in una sequenza cinematografica difficile da dimenticare!

Da non perdere, l'ultimo bel film sulle avventure di mare: **Master and Commander – Sfida ai confini del mare** (2003). Una bella storia di mare, di avventura e di amicizia. Ambientato ai tempi delle guerre napoleoniche il film narra le vicende di Jack Aubrey, comandante della "Surprise", un vascello da guerra inglese, ed il suo equipaggio impegnato nella caccia ad un pericoloso avversario francese. Ben costruito attorno a scene di pacifica e reale vita di bordo, a momenti di tragiche battaglie ed entusiasmanti riprese di navigazione, tra cui il passaggio di Capo Horn.



LIBRI CONSIGLIATI:

Capitani coraggiosi – L'Autore è uno scrittore a noi ben noto: **Rudyard Kipling**. Il giovane Harvey Cheyne, ricco e indisponente membro dell'alta borghesia, si ritrova immerso nella vita di bordo di un peschereccio attrezzato per la pesca del merluzzo sui banchi di Terranova. Questa sua esperienza, tra fatiche, navigazione, pesca e rudi marinai dal cuore d'oro, lo porta a scoprire valori che non aveva mai vissuto prima. Ne uscirà profondamente cambiato, dopo aver vissuto genuina amicizia e vera solidarietà, ma anche la tragica esperienza della perdita dell'amico più caro, un pescatore che gli era stato molto vicino in questo suo cambiamento di vita.



Primo comando ed altri di **Patrick o' Brian**. Sono i libri che hanno ispirato il film "Master and Commander". Tutti centrati sulla figura del capitano Jack Aubrey ed il suo inseparabile amico il dottor Stephen Maturin, naturalista ed agente del servizio segreto inglese. I libri, ambientati tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, seguono le avventure dei due personaggi lungo tutti i mari del mondo. Non sono solo avventure di guerra ma, più spesso, cronache sulla vita di bordo sulle navi da guerra di quei tempi, sulle tecniche di navigazione, sulla storia di popoli lontani, su curiosità nautiche, naturalistiche e geografiche. Vere chicche per E/G, più grandicelli, appassionati di mare e di avventura.

CENT'ANNI ANCHE SUL MARE

IL SETTORE NAUTICO
LANCIA DUE INIZIATIVE
PER IL CENTENARIO

TESTO DI ALESSANDRO TESTA
FOTO DI DON ROMANO NICOLINI, GABRIELE PAGANELLI ED ALESSANDRO TESTA

C'ERA ANCHE IL CAPO SCOUT...

Carissimi Anna e Daniele (ndr: gli Incaricati Nazionali al Settore Nautico), ho vissuto oggi, con grande gioia, una bella giornata a Riccione in occasione della posa, sul lungomare di un busto di B.-P.



Il Capo Scout si imbarca sulla Stella del Mare

La situazione è stata propizia per poi navigare da Riccione a Misano con la "Stella del Mare" ed il suo equipaggio in viaggio per Bari. È stata una esperienza per me molto ricca che mi ha fatto aprire e partecipare all'entusiasmo che anima i ragazzi coinvolti in attività nautica. La bella giornata di sole, il mare tranquillo ed un vento adeguato per andare di bolina (!?) hanno contribuito, insieme al silenzio rotto solo dallo sciabordio delle onde e la riflessione spirituale che Don Romano mi ha chiesto di animare con i ragazzi a bordo, alla buona riuscita di una giornata, per me e credo per tutti noi, speciale. È stato un avvio promettente e positivo delle iniziative del settore "sulla rotta del sale"!!!

LUNGO LA ROTTA DEL SALE: LE CROCIERE DEL CENTENARIO!

Sale, noi insieme siamo sale! Il sapore che noi diamo all'amicizia... Siamo una comunità!



Una delle barche in navigazione

L'avete riconosciuto? Chi c'è stato penso di sì!... È il ritornello della canzone celebrativa di "Lungo la rotta del sale", le crociere organizzate dal Settore Nautico dell'Agesci per

celebrare in acqua i 100 anni dello scautismo, che si sono svolte sull'Adriatico e sul Tirreno lo scorso mese di giugno, coinvolgendo 200 ragazzi di varie regioni come equipaggio, oltre a tantissimi altri Reparti delle località costiere dove le imbarcazioni hanno fatto scalo. Noi di "Avventura" siamo poi andati a trovarli alla grande festa finale di Bari: l'incontro nazionale delle Alte Squadriglie Nautiche, che ci hanno raccontato le loro esperienze di navigazione e più in generale il loro rapporto (di solito più che entusiasta!) con l'ambiente acqua.

Gli **itinerari**

della Rotta del Sale erano quattro: Brindisi-Bari; Civitavecchia (RM)-Portici (NA); Genova-Follonica (GR), con sottotappe e cambi di equipaggio a Porto-

venere, Viareggio, Rosignano e Piombino; ed infine la più lunga: Cervia (RA)-Termoli (CB), navigando lungo tutto l'Adriatico centrale e facendo tappe intermedie a Rimini, Riccione, Misano, Fano, Ancona, Civitanova, San Benedetto del Tronto, Pescara ed Ortona. Le quattro crociere differivano per durata, data di svolgimento, mezzi e numero di partecipanti, ma hanno fatto parte di un'unica attività. Un po' come quando si organizza un grande Campo (Nazionale, Regionale, ecc.) e poi ci si organizza più comodamente per sottocampi: le tende sono separate, ma si segue tutti uno stesso programma... Lungo ciascun itinerario, alla sera, quando si scendeva a terra, si faceva sempre una grande **festa** con i Reparti (di solito "terrestri") di quella zona, scam-



Incontro in mare



biandosi esperienze e racconti. Poi, al momento di ripartire, l'equipaggio dell'imbarcazione lasciava in dono a ciascun ragazzo che li aveva accolti varie cose, tra cui un sacchettino di sale con una frase ricordo...

I ragazzi che hanno fatto parte degli equipaggi hanno raccontato di aver vissuto un'esperienza incredibile e che sarebbero pronti a ricominciare in qualunque momento, sia per le emozioni di una così lunga navigazione in mare aperto, sia per i molti bellissimi incontri effettuati poi a terra, dove si sono confrontati con circa mille esploratori e guide di quasi tutte le regioni costiere, che a loro volta hanno potuto conoscere, spesso per la prima volta, un Reparto o una Squadriglia che fa attività in acqua oltre che nei boschi!

Così, dopo tanto navigare è stato bello fare festa, ritrovandosi a **Bari** lo scorso 23 giugno. Anche se non tutti i Reparti che hanno navigato hanno mandato le loro Alte Squadriglie, la presenza del Lovere I, del Salò I, del Rimini 2, del Bari 6, del Brindisi I, del Genova 19, del Grado I e del Porto Tolle I ha riempito ampiamente una vasta area della pineta "San Francesco" di Bari, gentilmente concessa dal Comune.

Dopo i saluti iniziali, in cui è stato messo in condivisione tutto il sale avanzato dalle crociere, e prima dei racconti di navigazione, non poteva mancare un grande gioco! E questa volta il premio era davvero speciale: visto che agli Scout Nautici era stato affidato il prestigioso incarico di portare in Italia via mare dalla Grecia la **Fiamma dello Spirito scout** (vedi la parte finale di questo articolo), un Esploratore ed una Guida avrebbero avuto l'onore di ricevere la Fiamma in mare e di portarla a terra con una piccola barca! Dopo che la caccia al tesoro è stata vinta dal sottocampo "Ponente", i suoi componenti si sono cimentati in una... gara canora, mentre tutti gli altri si sono prestati a fare da pubblico e giuria!! Naturalmente si è votato anche un po' "per simpatia" e "per provenienza geografica", con rapide alleanze regionali pro-nord o pro-sud, ma alla fine il

verdetto dell'applausometro (c'era davvero!!) ha messo d'accordo tutti. Se Simone, del Salò I, ha vinto facilmente la gara maschile, quella femminile è stata molto più combattuta e solo pochissimi decibel in più hanno consegnato la vittoria alla simpatica Claudia del Brindisi I!

Ma andiamo a conoscerli meglio: **Claudia** è pugliese, ha 15 anni, è la CSq. dei Lupi del Gruppo Brindisi I ed il suo Reparto si chiama "Algol-Antares" (erano due Reparti paralleli, ma poi si sono fusi). Possiedono 5 kayak (le "canoe piatte", tanto per capirci), che hanno costruito da soli, e ne stanno realizzando un altro. Uno dei suoi ricordi più emozionanti di quest'anno scout è stato alla festa del 20 maggio, quando hanno conosciuto uno dei primi scout italiani, che oggi ha ben 94 anni!!! Augura a tutti gli E/G d'Italia «di vivere lo scautismo nella maniera più semplice e di portarlo avanti per altri 100 anni».



Simone, invece vive al nord, sul lago di Garda, ed è il CSq. dei Castori del Salò I, che lo scorso maggio ha festeggiato i suoi 60 anni. Tra i suoi ricordi più belli ci sono il grande musical che hanno realizzato nel 2006 con tutto il Reparto, e le sue uscite in barca a vela con il Reparto, insieme agli amici del Lovere I. Non si aspettava assolutamente un simile onore ed, augurando "Buona rotta" a tutti, spera che ciascuno di noi «un giorno possa vivere la stessa esperienza di portare la Fiamma!»

La giornata è stata poi chiusa in bellezza con una lunga serata a base di danze e musica, grazie agli Scout di Campi Salentina (LE), che nel loro tempo libero sono ottimi suonatori di "pizzica", la famosa **musica tradizionale** della loro terra, di cui hanno offerto un assaggio... All'inizio, mentre i ragazzi pugliesi ballavano scatenati, i loro coetanei romagnoli o lombardi li guardavano (e si guardavano) un po' perplessi, ma alla fine la voglia di divertirsi tutti insieme e di sentirsi *una comunità* è stata più forte di ogni differenza e diffidenza regionale!!

La mattina seguente subito di corsa in porto per accogliere la Fiamma dello Spirito Scout che arriva dal mare! Poi, al termine della cerimonia di partenza della Fiamma da Bari, un grande "voga" finale ha salutato la conclusione della "Rotta del sale

2007"! Per chi vorrà ritrovarsi ancora una volta a fare rotta insieme... e per chi quest'anno per vari motivi ha scelto o non ha potuto partecipare, c'è in progetto un'altra grande navigazione, perciò... appuntamento all'estate 2008!! Buon vento a tutti!!!

UNA LUNGA CORSA VERSO BROWNSEA: LA FIAMMA DELLO SPIRITO SCOUT ATTRAVERSA L'ITALIA



L'attesa, in mare, dell'arrivo della fiamma da Nyeri



L'attesa a terra

Grande festa lo scorso 24 giugno sul litorale di Bari: la Fiamma dello Spirito scout è finalmente arrivata in Italia! Accesa in Kenia sulla tomba di B.-P. nella Giornata del Pensiero, la Fiamma giungerà al Jamboree dopo aver percorso migliaia e migliaia di chilometri in più continenti.

La maggior parte del percorso è stata effettuata a piedi o in bicicletta, ma alcune tratte sono state affrontate in barca o a dorso di animali locali: cavalli, asini ... e perfino cammelli!! Non ci sono limiti alla fantasia ed al rispetto delle tradizioni locali nel **trasporto della Fiamma**: soltanto i motori sono banditi!

Vi ricorda qualcosa? Beh, certo: la fiaccola olimpica! Le somiglianze in effetti sono davvero molte: anche quella è un simbolo di pace, e viene accesa ogni quattro anni nello stesso posto (Olympia, in Grecia) e passa di mano in mano fino a raggiungere il luogo del raduno mondiale... Ma a guardar bene forse una piccola differenza c'è, ne riparlamo più avanti...

A portare in Italia la Fiamma dello Spirito scout sono stati gli **scout nautici di Reggio Calabria**, che l'hanno ricevuta in mare aperto dagli scout greci e l'hanno poi trasportata a bordo dell'imbarcazione "Bluenose" fino al porto di Bari. Lì una piccola imbarcazione per la pesca gli è andata incontro per portare la Fiamma fino a terra. A bordo, accompagnati da Capi pugliesi, c'erano Claudia (Brindisi I) e Simone (Salò I), giunti a Bari per l'incontro nazionale delle Alte Squadriglie dei Reparti Nautici, che la sera prima avevano vinto, in un gioco, l'onore di poter ricevere la Fiamma in mare e "sbarcarla" sul suolo italiano, presentandola al Sindaco della città, Michele EMILIANO e ai massimi rappresentanti dell'Agesci e delle altre associazioni scout coinvolte: il Cngei ed il Masci.

La sera precedente i due ragazzi avevano confessato un po' di preoccupazione per un incarico così delicato e prestigioso, ma tutto si è svolto per il meglio e la Fiamma è arrivata sana e salva a terra!



L'arrivo della Bluenose



Il ritiro della fiamma



La fiamma da Nyeri

Sul lungomare c'è stata poi una piccola **cerimonia** commemorativa, durante la quale il Capo Scout Agesci, Eugenio GARAVINI, ed un Capo del Cngei hanno invitato tutti i ragazzi ed i Capi presenti a rinnovare ancora una volta la Promessa. Di fronte a loro diverse centinaia di ragazzi: non soltanto i partecipanti all'incontro

nazionale delle A. Sq. nautiche, ma anche tantissimi E/G pugliesi giunti appositamente, alcuni già dalla notte precedente, per accogliere la Fiamma!! Poi, sorpresa! Durante la Messa la Fiamma si è moltiplicata: diverse torce sono state accese da un grande braciere alla presenza della Fiamma "ufficiale" (che ha la forma di una lanterna ad olio). A differenza della fiaccola olimpica, infatti, che compie un unico percorso, magari contorto per poter visitare più Paesi possibili, ma non si scinde mai, la Fiamma dello Spirito scout simboleggia proprio la grande **diffusione** dei valori scout, che già nei primissimi anni di vita dello scautismo raggiunsero rapidamente gran parte del Mondo! Perciò, dopo la solenne benedizione nella cattedrale di Bari, ben tre Fiamme sono partite dal capoluo-

go della Puglia, per attraversare tutta l'Italia. Una torcia si è diretta rapidamente verso nord per imbarcarsi a Termoli (CB), da dove ha navigato lungo tutto l'Adriatico fino a Venezia per poi scindersi a sua volta in più rami che sono stati affidati agli Scout austriaci e sloveni. Un'altra, invece, ha percorso tutto il Sud Italia, è sbarcata in Sicilia e successivamente è arrivata in Sardegna.

La Fiamma "ufficiale", invece, ha attraversato in bicicletta la Puglia settentrionale, poi si è diretta verso Roma (dove c'è stata un'altra cerimonia in Campidoglio) e, dopo aver sostato nella Base Agesci di Bracciano è ripartita attraversando la Toscana verso il confine con la Francia, dove è stata affidata agli Scout transalpini. Questi, a loro volta la consegneranno poi agli Scout inglesi, che la riporteranno lì dove tutto è nato 100 anni fa: su quell'isola di Brownsea dove B.-P. organizzò il primo Campo scout della storia!



LE IMPRESSIONI DI CHI C'È STATO ...

TESTO DI CATERINA, GIULIA, ILENIA E JASMIN - MOTTA DI LIVENZA 1

Lunedì 11 giugno è iniziata a Cervia un' avventura che ha impegnato molti Scout del Settore Nautico: la... "ROTTA DEL SALE".

Questa esperienza è consistita nel ripercorrere in barca a vela le antiche vie del commercio del sale... Dopo un travagliato risveglio (4 del mattino!!!) siamo giunte al porto di Cervia, dove abbiamo incontrato i nostri compagni velisti e ci siamo imbarcate dopo la consegna delle fantastiche magliette e il saluto del Responsabile Nazionale del Settore Nautico.

Eravamo 14 ragazzi/e divisi in tre imbarcazioni: Stella Del Mare, Solara, Folgore, per ogni equipaggio c'erano due skipper.

Abbiamo passato la giornata ad ambientarci tra la poppa e la prua, il fiocco e la randa, e dopo aver virato e strambato, nel pomeriggio siamo giunti (sani e salvi...) al porto di Rimini.

Lì ci aspettavano gli Scout della Zona, con i quali abbiamo festeggiato ed a cui abbiamo consegnato il sale delle saline di Cervia, simbolo dell' evento.

La sera, abbiamo cenato nella sede scout del Rimini 2 con delle gustosissime salsicce (complimentoni allo chef) e abbiamo conosciuto meglio gli altri Esploratori e Guide.

Prima di andare a letto nelle nostre favolose barche a vela abbiamo concluso la giornata con un cerchio durante il quale abbiamo condiviso i racconti e le tradizioni dei nostri paesi. Tutti sono stati d' accordo nel dire che è stata un'esperienza positiva ed entusiasmante.

FESTA DOPPIA A MILANO PER IL CENTENARIO

TESTO DI ISABELLA SAMÀ
FOTO DI DANIELE LAMOTTA GENEVOSE

SI SON FATTE
LE COSE IN GRANDE...

13 maggio: festa dei Gruppi scout nel quartiere; 20 maggio: festa di tutti gli scout, Agesci, Cngei e Masciinsieme, a piazza del Cannone.

Il Centenario a Milano è stata una festa lunghissima, cominciata i primi giorni di maggio e conclusasi in grande stile il 20. Una festa lunga e doppia, vissuta prima di Gruppo (dal Branco al Reparto alla branca R/S) nel proprio quartiere di appartenenza e poi di zona (la città di Milano, appunto) in una delle piazze più importanti, piazza del Cannone, tra il Castello Sforzesco e il Parco Sempione. Una festa celebrata prima con la comunità di riferimento (gli anziani, le famiglie, gli stranieri e i giovani del quartiere) e poi con l'intera cittadinanza.

Come Avventura, ho visitato il 13 maggio due Gruppi, il Milano 20 e il Milano 37 e poi il 20 maggio ho curiosato tra i presenti all'evento in piazza. Ecco le impressioni e le interviste delle due giornate.



SCUSI SIGNORA, CHE FESTA È QUESTA?

“È la festa per i 100 anni degli Scout”, rispondo al signore anziano che mi ferma al parco Le Villette, dove un gran numero di persone si è radunato attorno al gruppo Milano 20. Famiglie con bambini, giovani, sudamericani e arabi, signore e signori anziani, tutti attirati con un gioco o uno stand: i più piccoli vanno matti per il laboratorio di pasta di sale, di tiro al barattolo e di trucco e trecchine tenuti dai Lupetti e dalle Lupette; i più giovani si iscrivono al torneo di basket e pallavolo; i più grandicelli si fermano ad ascoltare le band musicali che si esibiscono; gli adulti chiacchierano attorno alla mostra sulla storia dello scautismo e le signore anziane sono completamente conquistate dal torneo di scala 40. Il tutto organizzato dagli Esploratori e dalle Guide, aiutati dai Rover e dalle Scolte del clan gemellato Milano 20 - Milano 8.

“Il Reparto ha lavorato due mesi per organizzare la festa”, mi spiega Filippo, Esploratore di Il anno.

“Io, per esempio, mi sono occupato della pubblicità della festa e della mostra sulla storia dello scautismo e del gruppo Milano 20. Sinceramente”, conclude, “non mi aspettavo così tanto successo e di questo sono felice. Per esempio, mi ha colpito una signora del quartiere che mi ha fermato, ringraziandomi per il coinvolgimento della festa”.

In effetti, sono le signore anziane quelle più felici, come ci raccontano loro stesse: “Una festa bellissima! Stare qua è più bello per noi adulti che per i bambini! Ci vorrebbe più spesso”, suggeriscono.

Alberto, ex Capo Gruppo e padre di Scout, ammette: “Il torneo di scala 40 è stata una scelta azzeccatissima, per conquistare le signore in pensione”. Ed osserva: “Di solito il parco si riempie di domenica, ma oggi ancora di più. L'obiettivo di allargarsi agli altri mi sembra davvero raggiunto”. Cosa che ci conferma Francesco, Esploratore di Il anno: “Sono



Un lupetto tutto sale



Il torneo di carte: molto apprezzato!

soprattutto contento del successo che abbiamo riscosso tra la gente, perché significa che siamo riusciti nel nostro intento”.

Ed Elisabetta, Guida all'ultimo anno, conclude: “Secondo me, il Centenario è servito a far conoscere meglio noi Scout al quartiere e agli Scout per conoscere meglio la storia dello scautismo. Per esempio, io ho scoperto ed imparato molte cose, come la vicenda delle Aquile Randagie e dello scautismo clandestino a Milano durante il fascismo”.

Camilla, Lupetta: “Con questa festa ci piaceva l'idea di far capire alla gente quello che sappiamo fare. E questa esperienza ci ha fatto credere di più in noi stessi, perché ci siamo resi conto che sappiamo fare ed insegnare a fare. Le nostre famiglie, poi, sono state sorprese nel vederci all'opera con tutte queste cose”. Alice, Clan gemellato Milano 20 e Milano 8: “Con il Centenario, abbiamo avuto modo di dimostrare con i fatti e non con le parole che crediamo nello scautismo. Come Rover e Scolte, ci siamo voluti impegnare ancora di più nel servizio agli altri”.

LA FORTUNA DI VIVERE IL CENTENARIO

... non appena entrati in Reparto. A parlare sono alcuni “Piedi Teneri” del Milano 37, che assieme ai loro compagni hanno organizzato a



Una fase del torneo di pallavolo

piazza Gramsci dalle 10 alle 19 una festa con stand, proiezioni e tornei sportivi, conclusa poi dalla Santa Messa. Dalla pesca al tiro con l'arco, dalle torte in faccia ai giochi di forza, dalla giocoleria agli scatti con la sagoma, dal trucco al modellare gli animali con i palloncini, hanno attirato e divertito centinaia di persone, per poi passare il testimone al Clan che in serata è andato in scena con lo spettacolo liberamente tratto dal romanzo di Oscar Wilde, “L'importanza di chiamarsi Ernesto”.

Avventura è arrivata sul finire della festa, perciò non ha potuto fare altro che farsi raccontare l'evento. A parlare sono Giulia, Federica e Sofia della Squadriglia Pantere, Benedetta e Martina della Squadriglia Gabbiane, Francesco della Squadriglia Orsi: “Ci siamo visti stamattina alle 8 per preparare gli stand e poi alle 10 abbiamo aperto la festa. Sono venuti in tanti, genitori e persone sconosciute - persino i passanti si sono fermati”. “Se conti che”, spiega Martina, “solo nel mio stand di foto sono venute 80 persone...”. “Al torneo di calcio”, la interrompe Francesco, “abbiamo vinto noi Scout - e vorrei ben vedere!”. “Siamo stati fortunati a vivere il Centenario proprio con il nostro arrivo in Reparto”, dicono d'accordo. “Alcune mamme hanno chiesto come potevano iscrivere i loro figli. La gente si fermava e faceva domande a noi negli stand. Lo scopo primario, far interessare allo scautismo, è stato sicuramente raggiunto”, concludono.



Da sinistra: Giulia e Sofia della Squadriglia Pantere. Benedetta e Martina della Squadriglia Gabbiane, Francesco della Squadriglia Orsi.

“E... VENTO TI PORTA LONTANO”



Guida ed-Esploratore in piena intervista

Questo il titolo dell'incontro in Piazza del Canone, a Milano. Partecipanti: 5.000 persone tra Scout ed ex-Scout di tutte le età, familiari ed amici. Tra le autorità, sono intervenute l'Assessore alla Famiglia, Scuola e Politiche Sociali del Comune di Milano, Mariolina Moioli, l'Assessore alla Partecipazione, Cooperazione e Politiche Giovanili della Provincia di Milano, Irma Dioli e l'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Dionigi Tettamanzi. Abbiamo intervistato Francesca detta Picchi, Squadriglia Sokeye (ndr. pesce tropicale) e Giacomo, Squadriglia Puma del Reparto Milano 45 – entrambi al III anno di reparto.

Come state vivendo il Centenario in Reparto?
Ci sta dando delle belle emozioni. Siamo arrivati stamattina da un'uscita di Reparto dedicata ai 100 anni dello scautismo in cui ci siamo sentiti tutti più uniti. Quello che colpisce è che da 20 persone dell'inizio, a Brownsea, siamo arrivati ad essere così tanti. E solo oggi, qui a Milano, vedendoci così numerosi, me ne rendo conto e mi fa molto piacere.

Cosa avete fatto questa mattina assieme agli altri Gruppi scout di Milano?

Ci siamo incontrati in piazza con due altri Gruppi. Lì abbiamo fatto un gioco e poi abbiamo parlato della nostra città, cioè di cosa offre, di cosa vorremmo. È emerso che ci sono soprattutto pro-

blemi di sicurezza, di pulizia, di degrado e che manca il verde.

È un'emergenza che sentono anche le vostre famiglie e i vostri amici?

Sì, è la stessa sensazione che hanno i nostri genitori, però non è detto che i nostri amici percepiscano la stessa cosa. Nel senso che ce ne sono alcuni che non si pongono neanche il problema.

Gli Scout di Milano cosa possono fare per la propria città?

Lo scautismo potrebbe fare qualcosa; il freno però è che non tutti coloro che vengono agli Scout sono convinti di quello che fanno – magari ci vengono perché sono i genitori ad obbligarli. In più, anche se lo scautismo serve a capire tante cose della vita quotidiana, non è ben visto dai ragazzi nostri coetanei. Noi sentiamo la loro indifferenza e i loro pregiudizi.

C'è un modo per far amare lo scautismo?

Sullo sfondo il parco Sempione



Conoscerlo e provarlo. Evitare di disprezzarlo solo guardandolo.

“La città ha bisogno di voi”, risponde idealmente Mariolina Moioli, Assessore comunale, “di tutti coloro che la amano e la vogliono più bella. Di tutti coloro che sono attivi responsabilmente”.

“Voi ci insegnate a fare bella la provincia e a farla vivere, attraverso l'amicizia tra la gente e l'attenzione agli ultimi”, le fa eco, sempre idealmente, Irma Dioli, Assessore provinciale. “Quando eravamo giovani ed eravamo sotto il regime fascista, praticavamo lo scautismo dai boschi ed avevamo la soddisfazione di andare contro corrente, cioè contro coloro che predicavano l'odio e la guerra. Continuate a coltivare il 5% di buono che c'è in ognuno di voi”, si aggiunge al coro ideale Carlo Verga, ex Aquila Randaglia. “La vostra missione non è ancora compiuta”, esorta il Cardinal Tettamanzi, “deve continuare”.



Carlo Verga, ex Aquila Randaglia



Anche i semplici giochi di schizzarsi l'un l'altro, ti abituanò a prendere confidenza con l'acqua. Inoltre ti diverti un sacco.



Per convincerti che l'acqua ti può sostenere: fai cadere una pietra bianca sul fondo. Piegati e prova a raccoglierla: sentirai una certa resistenza nell'abbassarti.



Prova a galleggiare come una medusa! Curvati all'ingiù, stringi le braccia intorno alle ginocchia e vedrai che rimarrai a galla!



Quando imparerai a battere le gambe stando immerso, sarai diventato un sottomarino! Provate a turno: chi ha finito l'immersione si mette eretto a gambe divaricate, come gli altri. L'ultimo della fila si tuffa per fare a sua volta il sottomarino.



Quando imparerai a battere le gambe diventato un sottomarino! Provate a turno: chi ha finito l'immersione si mette eretto a gambe divaricate, come gli altri. L'ultimo della fila si tuffa per fare a sua volta il sottomarino.

Ricordate che la nostra assicurazione non ha una copertura per attività subacquee, svolte cioè sotto il livello dell'acqua. Quindi se decidete di effettuare delle immersioni, siano esse fatte con o senza bombole, sarà opportuno effettuare un supplemento di copertura.

Sesta chiacchierata

Scautismo nautico ed aeronautico



Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Chiara Beucci
Giorgio Cusma
Stefania Martiniello
Giovanni Zanotto
e da fonti citate

Disegni di:

B.-P.
Chiara Beucci
Giorgio Cusma
e da fonti citate

Foto di:

Giorgio Cusma

Traduzioni di:

Marco Mocenigo
Alessandra Petelin

MA CHI SONO STI SCOUT NAUTICI?

DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI B.-P.

...quelli che vanno in barca... ovviamente!



Reparti, o anche Gruppi interi che scelgono seguendo, le indicazioni scritte da B.-P. su scautismo per ragazzi, di prediligere l'acqua come ambiente per svolgere le loro attività.

Per la maggioranza, sono Gruppi che vivono in zone costiere, di mare, lago o fiume, ma esistono anche realtà che pur non vivendo il quotidiano contatto con l'acqua

decidono di farne il loro ambiente preferito. L'essere Scout nautici sta tutto qui... non sono diversi dagli altri Scout, non fanno parte di un'altra associazione, né hanno grosse differenze con tutti gli altri Scout.

Ma come si diventa nautici?

Spesso è una scelta storica, fatta all'apertura di un Gruppo, ma ci sono anche tantissimi esempi di Gruppi che hanno fatto la scelta di diventare nautici anche molti anni dopo la loro prima apertura.

Questo perché molto spesso si crede che per essere un Gruppo o un Reparto nautico bisogna avere una propria flotta, un approdo in acqua, una sede enorme degna di una cantiere navale, e capi che siano skipper pro-

vetti o naviganti capitanati di lungo corso. Ma non è affatto così!!!

Ci sono Gruppi che pur non avendo tutto questo, vivono tutte le loro attività a contatto con l'acqua, i ragazzi prendono specialità "marinare", realizzano Imprese sull'acqua, conoscono pesci, uccelli, e piante presenti nelle loro zone, hanno nozioni di meteorologia e navigazione, e perché no, qualcuno di loro è in grado di pescare con varie tecniche o anche di navigare a remi, a vela o a motore. E questi non sono Scout nautici?!?

Quasi sempre non lo sono, ma avrebbero tutte le potenzialità per poterlo diventare! Come? Facilissimo!! Basta deciderlo e programmarlo ed un passo alla volta si può arrivare ad avere il riconoscimento ufficiale di Scout nautico. Una Squadriglia potrebbe ad esempio co-

minciare a lavorare a specialità individuali legate all'ambiente acqua, poi passare a realizzare Imprese che necessitano sempre più di competenze ed abilità specifiche. Da qui alla conquista della Specialità di Squadriglia il passo è breve, specialità che può essere quella di Nautica, che racchiude un'ampia gamma di Imprese e competenze, oppure quella di Gabbieri, più legata alla navigazione a vela. Ma potrebbe essere anche Esplorazione, Natura, Olympia, Pronto Intervento, Meteorologia, conquistati però realizzando Imprese legate al mare, al lago o al fiume. E conquistato il Giuondino Verde? Si potrebbe parlare col Capo Reparto, che ne parlerà in Comunità Capi, per ottenere il riconoscimento di Reparto ad indirizzo nautico. Dopo qualche anno,

acquisite le giuste competenze, e presa confidenza col settore Nautico, si può decidere di divenire Scout nautici, e quindi chiedere agli Incaricati Regionali al settore nautico e poi agli Incaricati Nazionali di entrare a far parte a tutti gli effetti del settore nautico.

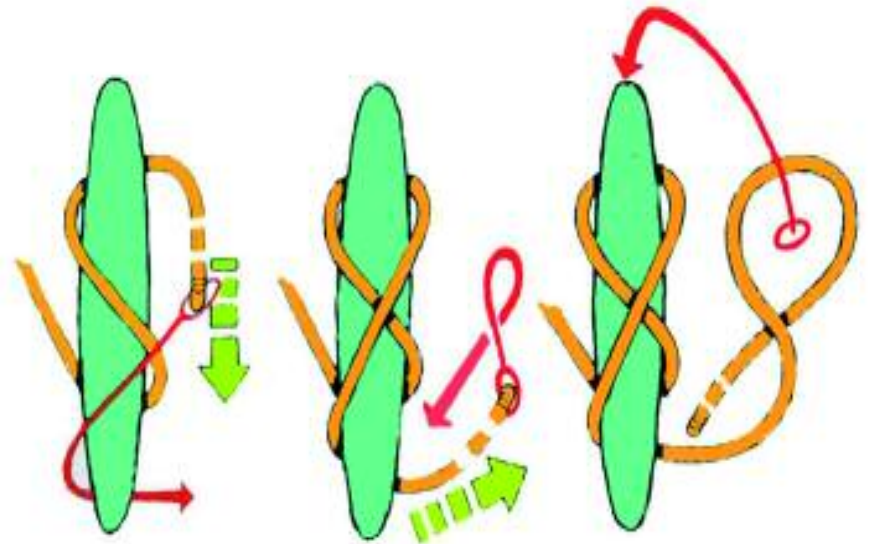
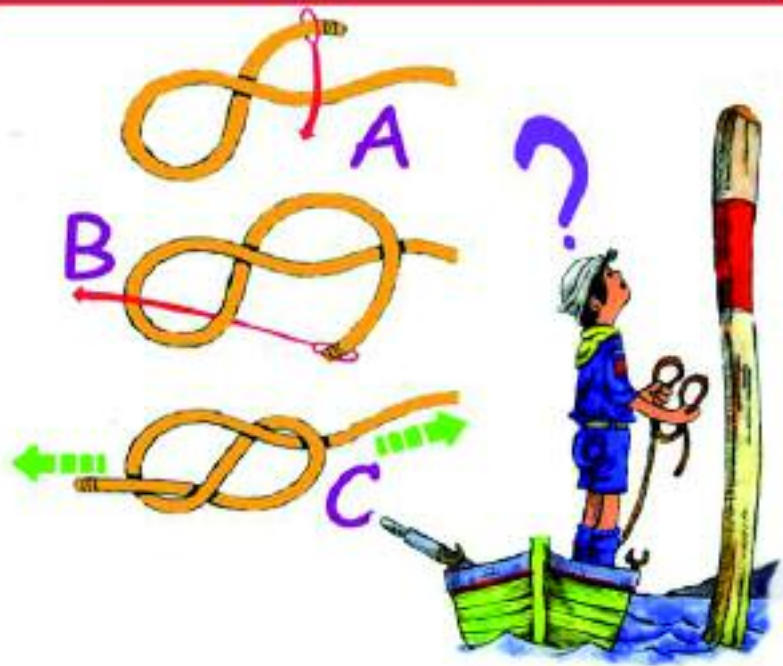
E se invece si volesse fare tutto quello descritto fin ora senza decidere di diventare Nautici?

Certo che si può fare!! Esistono tantissimi Gruppi che vivono Imprese ed attività sull'acqua pur restando Scout non nautici...

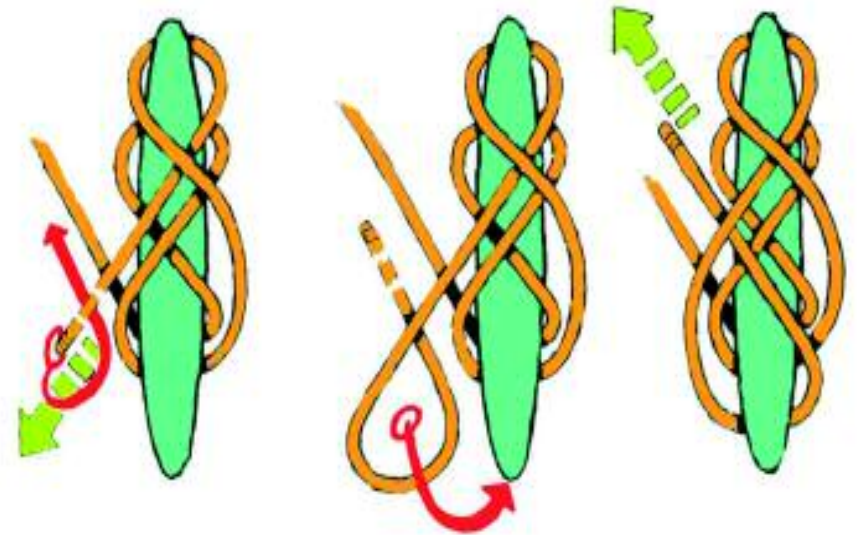
E quindi che differenza c'è? Forse nessuna, o forse, gli Scout nautici amano talmente tanto il mare, il fiume, o il lago, da non poter fare a meno di gridarlo a tutti gli altri Scout mostrando fieri il loro distintivo ed i loro guidoni di Squadriglia di colore blu!!

NODO A OTTO o SAVOIA

Vi suggeriamo due modi per evitare di perdere nel vento l'estremità libera delle scotte (cime che servono a regolare la portata delle vele) del fiocco (vela triangolare di prua). Il primo serve a far sì che l'estremità della scotta non sfugga dal golfare (un anello) che la trattiene in barca.



In questo modo si fissano le cime (a terra sono cordel) sulle galloccie (supporti ellissoidali fissati sulla barca). Questo per evitare sia alle scotte che alle drizze (cime che servono per alzare le vele) di andarsene libere, con conseguenti problemi. Si può usare anche per l'ormeggio.



GLI SCOUT DELL'ARIA

TESTO DI GIOVANNI ZANOTTO
FOTO DI GIORGIO CUSMA



Visione in volo di un aeroporto

Molte persone hanno un'idea fissa dello scoutismo: prati di montagna, camminate all'aria aperta, fuochi sotto le stelle. Già molti di noi vedono come una "stranezza" i Reparti nautici (sebbene B.P., nei suoi libri, ne parli spessissimo, e con grande considerazione).

Ed allora – attenzione – ecco la novità: i Reparti dell'Aria! Nonostante molti non ne abbiano mai sentito parlare, a dire il vero, una vera e propria novità non sono, visto che – sebbene siano stati ufficialmente riconosciuti nel 1941 – in Inghilterra esistono

già dal 1930: anno in cui alcuni Reparti, che avevano la propria sede vicino agli aeroporti, cominciarono ad interessarsi al magnifico mondo del volo, ed iniziarono a realizzare attività ed imprese incentrate sull'aviazione e su quant'altro potesse riguardare il mondo dell'aeronautica.

Oggi, nel Regno Unito, ci sono circa 150 reparti dell'aria, di cui 60 sono riconosciuti, collaborando stabilmente con la R.A.F. (l'aeronautica militare inglese).

In tutto il mondo sono 25 gli Stati che



Un MD Super 80 in fase di decollo...



... ed in fase di atterraggio



Turboelica in rullaggio, seguendo l'auto detta "follow me"

vedono, al loro interno, la presenza dei Reparti dell'aria. Ma cosa fanno, in concreto, gli Scout dell'aria? Svolgono attività come qualsiasi altro Reparto, ma con un'in-

teresse particolare al mondo del volo aereo: concentrano il loro tempo e le loro attività principalmente sulla meteorologia, sulla comunicazione radio, sulla conoscenza del volo e

sull'approfondimento di tutto ciò che può riguardare l'aeronautica.

Inoltre, hanno proprie specialità, ed un'uniforme che li contraddistingue: proprio come, in Italia, accade per i Reparti nautici.

I B.S.A. (Boy Scouts of America), per di più, hanno un sistema di tappe appositamente creato per gli scout dell'aria, che si dividono in: "Apprentice", "Observer", "Craftsman", e, ultima, "Ace".



Tipi di nuvole: cirri...



... cumulonembo...



... nubi temporaleschi con piovvaschi...



... tramonto con altocumuli

LA CANOA CANADESE

TESTO RIADATTATO A CURA DI GIORGIO CUSMA SU TRADUZIONE DI MARCO MOCENIGO, TRATTO DA "CANADIAN SCOUT HANDBOOK" - NATIONAL COUNCIL BOY SCOUTS OF CANADA, DISEGNI DA FONTI DIVERSE



Fig. 1

Ormai un po' dappertutto sono state sostituite da altri tipi di imbarcazioni, però un tipo di canoa è riuscito a sopravvivere e, riciclato, naviga ancora soprattutto in laghi e fiumi, ma non manca nemmeno sul mare. È la cosiddetta **canoa canadese**, quella che in tanti film e fumetti abbiamo visto usare dai **pellerossa** prima e dai **trappeur** bianchi poi (fig.1). Ne ricordate alcune cariche di guerrieri o altre cariche di pellicce? Perché canadese? Ma perché il Canada è

una regione ricca di laghi e corsi d'acqua e, prima del '900, povera di strade. L'acqua rappresentava quindi una importantissima via di trasporto per merci e persone. Spostarsi in canoa è ancora molto diffuso in quelle terre e Squadriglie e Reparti di Scout canadesi la utilizzano spesso per le loro attività. La canoa è simbolo di avventura per gli Scout, oggi, come lo

fu, in precedenza, per i pellerossa e i viaggiatori. Ma quel tipo di avventura è alla portata anche dei nostri Scout. L'Italia possiede una rete idrica che può aiutare molto nello svolgimento di attività con le canoe. (fig.2)

Anche se scendere per torrenti con acque bianche (= acque agitate, con onde e schiume) o la traversata di un lago insidioso sono sfide adatte solo per canoisti esperti, tutti possono cominciare con l'aiuto di un istruttore qualificato: su di un lago piatto o un fiumiciattolo tranquillo.



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

Ma per iniziare ad andare in canoa è necessario prima essere degli **ottimi nuotatori**. Ciascun passeggero dovrà indossare il **giubbotto di salvataggio**, da usare sempre, da tutti: anche dai bravi nuotatori. La **posizione corretta per remare** è "in ginocchio": le **ginocchia appoggiate su dei cuscinetti** ed la **schiena appoggiata su un'asta trasversale**. Questa

posizione abbassa il centro di gravità ed è la migliore per andare veloci tenendo la canoa stabile e sotto controllo. (fig. 3 e 4)

Modelli di canoe

La canoa in genere è lunga dai 4 ai 5,5 metri. La larghezza massima e l'altezza delle estremità varia a seconda del design. Le canoe sono costruite con molti tipi di materiali diversi. I più comuni sono: legno rivestito di tela, alluminio e vetroresina.

Quest'ultimo materiale è ormai quello più diffuso, soprattutto per il prezzo e la facilità della manutenzione. Per l'acquisto consultate quelle pubblicazioni di comprovato uso reperibili nelle edicole.

I prezzi potrebbero aggirarsi tra i 200-300 Euro: accessibili con una buona operazione di autofinanziamento. Per iniziare potreste farvele prestare da circoli nautici o altri Gruppi scout.

Pagaie

Le pagaie delle canoe sono fatte in frassino, acero o abete e hanno, più o meno, tutte la stessa forma (fig.5). La lunghezza della pagaia va scelta sulla base dell'altezza del canoista. Canoista

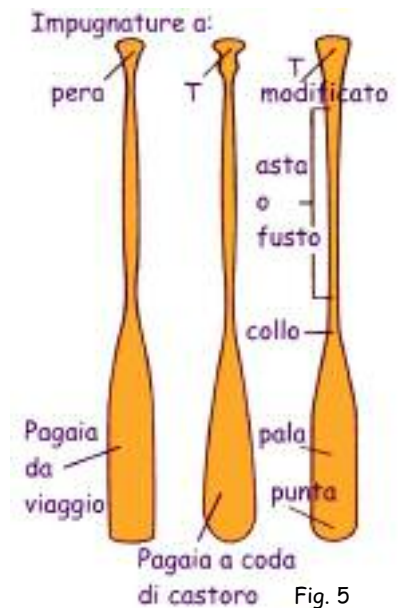


Fig. 5



Fig. 6

è in piedi: la pagaia poggia a terra, dovrebbe raggiungere almeno il mento o al massimo l'altezza degli occhi del canoista (fig.6).

Per viaggi in solitario è meglio usare una pagaia a doppia pala, le stesse usate per il Kayak. Queste sono più pratiche ed evitano di dover spostare la pagaia da un lato all'altro per governare bene la canoa. Pagaiano da soli è preferibile sedersi sul fondo della canoa, con la

schiena appoggiata all'asta trasversale.

Le pagaie vanno mantenute con cura: appese all'ombra. Non usarle mai come bastoni per camminare. Sistemale al sicuro, per evitare che qualcuno le calpesti e le danneggi.

Salire a bordo

Salire e scendere dalla canoa può essere pericoloso. Ti serve agilità e un gran senso dell'equilibrio. Quando una canoa è attaccata ad un molo, sali vicino al centro tenendo saldamente un lato con una mano e appoggia il piede più vicino alla canoa sul fondo di questa, nel centro. Porta poi l'altro piede a bordo afferrando entrambi i lati con le mani e

tenendo il baricentro basso. Quando si parte direttamente dalla riva del corso d'acqua, si sale tenendosi ai bordi, in acqua appena appena sufficiente per galleggiare, con canoa ben ferma. Quando c'è un secondo a salire, è importante tenere il peso basso e la canoa bilanciata. È buona norma sistemare un paio di sacchi, gonfiati, galleggianti, fissati all'interno della canoa che così diventa inaffondabile.

Vogare

Vediamo insieme i fondamentali movimenti per la voga. Afferra l'estremità dell'impugnatura con una mano e portala all'altezza della spalla, poi con l'altra mano afferra l'asta della pagaia.

1. Per **vogare**: tienila perpendicolare e immergi la pala. La **vogata** inizia con una spinta in avanti della mano superiore, men-

Ecco il movimento da fare nella vogata



Fig. 7

tre quella inferiore trascina la pagaia nello spostamento (logicamente verso **poppa**: cioè verso **indietro**!) (fig.7).

2. A fine vogata: con la mano inferiore e un'impugnatura salda riportare la pala in avanti, estraendo la pagaia dall'acqua e tenendola quasi parallela alla superficie dell'acqua.

Quindi si ricomincia. Per **cambiare direzione**: se sei a **prua** (cioè davanti), con la pagaia esegui una **spazzata** a semicerchio, dalla parte opposta a quella verso cui vuoi dirigerti (per andare a

affonda la pala, come se dovessi fermarti, dal lato verso cui vuoi dirigerti.

Per **fermarsi**, girare la pagaia in modo da mettere la pala perpendicolare alla direzione di moto.

Questi sono i movimenti di base: scoprirai, però, che possono anche venir combinati tra loro per manovrare più velocemente o per altri scopi. Perché non provi?



Fig. 8

IL LANCIO IN ALTO

Acqua all'altezza della cintura

Gli Scout sono sistemati su due file di fronte e si afferrano per i polsi. Il primo Scout della fila si adagia sulle braccia degli altri Scout, che ad un segnale lo lanciano tre volte in aria. Al terzo lancio, mentre lo Scout è in aria, i giocatori si lasciano per permettergli di ricadere in acqua. Il gioco termina quando tutti i giocatori hanno passato il loro turno.



Il lancio in alto

LA GIOSTRA

Acqua all'altezza del petto

Materiale: una palla di gomma legata ad una corda di tre/quattro metri.

Gli Scout si sistemano in cerchio, rivolti verso il centro e distanziati uno o due passi tra loro. Il Capo gioco, posto al centro, fa roteare la palla orizzontalmente sopra la testa dei giocatori, poi la fa scendere progressivamente fino alla superficie dell'acqua. I giocatori cercheranno di evitarla immergendo la testa. Chi è toccato dalla



La giostra

palla viene penalizzato di un punto.

LA PALLA A CAVALLO

Acqua all'altezza della cintura

Gli Scout si sistemano in cerchio, a due o tre metri d'intervallo tra loro e si contano per due. I numeri uno (cavalieri) montano sui numeri due (cavalli). I cavalieri si lanciano una palla dall'uno all'altro. Se la palla cade in acqua, i cavalieri saltano in acqua e cercano di fuggire, possibilmente a nuoto. I cavalli, rimanendo fermi, cercano di impadronirsi della palla e di colpire

uno dei cavalieri. Se ci riescono si invertono i ruoli, altrimenti si ricomincia la partita.

PESCI PRIGIONIERI

Acqua all'altezza del petto

Gli Scout si dividono in due gruppi uguali (numeri uno e numeri due). I numeri uno formano un cerchio attorno ai numeri due. Al colpo di fischietto, i numeri due che rappresentano i pesci prigionieri, cercano di fuggire dalla rete formata dal cerchio dei numeri uno, che pian piano si stringe attorno a loro. I pesci possono

cercare di scappare con tutti i mezzi: passando tra i varchi dei numeri uno. Scaduto il tempo fissato si invertono i ruoli.

L'AVANZATA

Acqua all'altezza della cintura

Materiale: un pallone di gomma

Gli Scout sono divisi in due squadre schierate su due linee parallele, distanti tra loro una trentina di metri. Ogni squadra deve cercare di lanciare il pallone oltre la linea avversaria. Al colpo di fischietto un giocatore della squadra A lancia il pallone più lontano possibile verso il campo B, i cui giocatori si precipitano verso la palla per afferrarla. Se uno riesce ad afferrarla in aria, avanza di due passi e la rilancia verso A. Se il pallone non è afferrato al volo allora viene rilanciato dal punto in cui è stato raccolto in acqua. Si guadagna un



Pesci prigionieri

punto quando il pallone sorpassa la linea avversaria, sia in aria, sia rimbalzando, anche se è toccato da un giocatore avversario. Tutte le volte che è segnato un punto, le due squadre si riportano sulle rispettive linee. Il lancio spetta alla squadra che ha subito il punto.



La carriola

i numeri uno appoggiano i piedi sul fondo mentre alzano le gambe i numeri due. lanciate, s'invertono i ruoli. Naturalmente vince la squadra che colpisce più avversari.

LA STELLA DI MARE

Acqua all'altezza del petto

Gli Scout in cerchio si prendono per mano e si contano per due. Ad un primo segnale i numeri uno alzano i piedi verso l'interno e restano così in sospensione inclinata. Al secondo segnale il cerchio ruota di un posto,



La stella di mare

IL MASSACRO

Acqua all'altezza del petto

Gli Scout sono divisi in due squadre, disposte su due file distanti una dozzina di metri una dall'altra. I giocatori di una squadra sono muniti di un certo numero di palle di gomma (es.: una per giocatore). Con queste palle cercano di colpire gli avversari che possono ripararsi chinandosi sott'acqua. Quando tutte le palle sono sotto state

LA CARRIOLA

Profondità dell'acqua m. 0,40 - 0,50

Gli Scout sono raggruppati a coppie: i numeri uno si piegano in avanti, appoggiando le mani sul fondo in modo da rimanere con l'acqua all'altezza del mento; i numeri due afferrano le caviglie dei loro compagni e le sollevano in modo che le gambe stiano orizzontali. Al segnale di via, le coppie cercano di raggiungere un limite stabilito, ove si invertono le parti per ritornare al punto di partenza.

PRENDERE CONFIDENZA CON L'ACQUA

TESTO RIADATTATO A CURA DI GIORGIO CUSMA, SU TRADUZIONE DI ALESSANDRA PETELIN, TRATTO DA "THE GOLDEN BOOK OF CAMPING AND CAMP CRAFTS" DI GORDON LYNN CON DISEGNI DI ERNEST KURT BARTH - GOLDEN PRESS

Se non hai mai imparato a nuotare prima, il campo è il luogo perfetto per imparare.

In queste pagine troverai dei semplici esercizi/giochi con cui, anche se non sai nuotare, potrai prendere confidenza con l'acqua

Alcune precauzioni di base:

- Non entrare nell'acqua se non hai finito la digestione (almeno due ore dal pasto)
- Rimani nell'acqua bassa, che non superi l'altezza del tuo stomaco
- Esegui gli esercizi suggeriti sempre in compagnia di uno o più dei tuoi amici
- Assicurati sempre che a terra ci sia qualcuno che vi sorveglia durante i giochi
- Esci dall'acqua se avverti freddo o avverti brividi
- Quando avrai acquisito confidenza con l'acqua, imparerai più facilmente a nuotare.
- Quando imparerai a nuotare bene, ti diventerai molto di più con le attività in acqua.



Imparerai a nuotare molto più velocemente se avrai un compagno che impara con te.

FESTA A ROMA PER IL CENTENARIO

TESTO E FOTO DI SARA MELONI

Il 20 maggio scorso si è svolto un evento veramente bello. In tutta Italia i gruppi scout sono scesi nelle piazze ed hanno animato giochi, canti, hanno montato tende nei centri delle città, insieme a costruzioni tipiche da campo.

“**Noi, voi, tutti in piazza!**” è stato il titolo della giornata che ha visto molte piazze colorarsi di celeste e blu per celebrare tutti insieme il centenario dello scautismo.



Equilibrio precario

Largo Agosta, alla periferia di Roma. Sono le 10.30 del mattino e quando arrivo io è tutto già sistemato. Ci sono due gruppi, il Rm 92-95 e il Rm 97. Dal Branco al Clan, ci sono tutti, in uniforme perfetta. Questa per me è una piacevole sorpresa. La mattinata inizia con la cerimonia di apertura dell'evento. Nella piazza hanno montato un'alzabandiera e ci sono: il portale, la tenda di Squadriglia e una cucina da

ranno per l'Inghilterra il prossimo luglio. Più avanti uno stand con i filmati che scorrono: i computer proiettano immagini sulla storia dello. Nello stand successivo Alessio, Esploratore del Rm 97 mi spiega la tecnica dello sbalzo del rame. Tutti i visitatori possono realizzare dei quadretti veramente graziosi da riportare a casa come ricordo della giornata. E poi ancora, la Squadriglia delle Aquile del Rm 97, propone ban e canti, danze e giochi per tutti i passanti.

Dall'altra parte della piazza, fa bella mostra una tenda di Squadriglia montata alla perfezione. E davanti, la Squadriglia Gabbiani, del RM 92-95 si rende utile. I bambini sono i più curiosi ed entrano nella tenda, alcuni si sdraiano addirittura sul sacco a pelo, srotolato per l'occasione.

I ragazzi sono tutti d'accordo: questa giornata è servita per far capire alle persone che passavano che gli Scout sanno fare moltissime cose e un ragazzo mi colpisce dicendomi che vogliono far capire che “gli Scout sono persone che propongono l'ottimismo”.

All'ora di pranzo tutti nel salone parrocchiale per condividere un momento. Alle 16.00 c'è il taglio della torta. Ne sono state preparate tre, due con la forma dello zero ed una con la forma del numero uno. D'altronde, gli anni da festeggiare sono cento, no?

Durante tutta la giornata si respira aria di festa: i Lupetti giocano e coinvolgono tutti i bambini che passano, gli Esploratori e le Guide danno bella mostra delle tecniche che conoscono e fanno sperimentare ai passanti le tante attività. C'è anche la proiezione di un filmato su B.-P., in una libreria vicino alla piazza.

Chiudono la cerimonia l'ammaina bandiera e gli urli di Squadriglia, di Sestiglia e quelli dei Gruppi. Siamo proprio tanti e rompiamo il cerchio tutti insieme, dopo che il parroco ci ha benedetti tutti. Non mi rimane che aggiungere: “Auguri a tutti

campo.

La piazza è addobbata da manifesti con loghi disegnati per l'occasione, da palloncini, e cordoni che da una parte all'altra sorreggono teloni e costruzioni.

Ci sono molti stand allestiti e le persone hanno l'opportunità di girare. All'inizio i visitatori sembrano timidi ma poi le Guide e gli Esploratori riescono a coinvolgere tutti.

C'è il punto informazioni, dove i Capi di entrambe i Gruppi rispondono a tutte le domande degli interessati. Sono in bella mostra le riviste associative e alcuni opuscoli che spiegano bene il nostro movimento. Più avanti si trova uno stand in cui chiunque può farsi, con l'aiuto di Esploratori esperti, dei braccialetti in cuoio su misura, incidendo addirittura il proprio nome. Lorenzo, esploratore del Rm 92-95 mi spiega nei particolari la tecnica che stanno utilizzando. Poi c'è un banchetto con le informazioni sul prossimo Jamboree ed a rispondere alle domande dei curiosi ci sono i 6 partecipanti dei due Gruppi che parti-

CENTO PIAZZE E CENTENARIO ANCHE DA...

CENTO PIAZZE E CENTENARIO ANCHE DA...



La bacheca di B.-P.

... BAGNOCVALLO

TESTO DI CHIARA D'ANGELI - AMBASCIATRICE JAMBOREE 2007
FOTO DI PAOLO RUFFINI

A Bagnacavallo (RA) è stato intitolato a B.-P. il piazzale della stazione, per celebrare il primo centenario dello scautismo. Il gruppo al completo ha ascoltato con interesse gli interventi dei Responsabili di Zona e anche il saluto del Sindaco, che ha così potuto conoscere i due ambasciatori, che rappresenteranno il Gruppo di Bagnacavallo I al Jamboree del centenario.

Oltre alle targhe collocate dal comune, per l'intitolazione del piazzale, nel parco adiacente è stata sistemata una bacheca in legno in stile scout, dove oltre alla foto di B.-P. con una sua breve biografia, si ricorda anche la ricorrenza dei 20 anni di rifondazione del Gruppo scout di Bagnacavallo. Branco, Reparto, Clan e familiari presenti si sono poi ritrovati in un momento di gioco per concludere serenamente e allegramente questa giornata significativa per tutto il gruppo."



Il piazzale B.-P.

... CASTELFORTE

TESTO E FOTO DI LUCIA TESTA (DELFINO MELODIOSO) - CSQ PANDA - REPARTO ROSA DEI VENTI - CASTELFORTE 1 (LI)

"Ha origini a Brownsea... era il 1907... e si estese ai confini del mondo passando da qui"...era il 1992: lo scautismo arrivò a Castelforte! Il 12 aprile dello stesso anno prese il via la storia dello Scautismo nella mia città. Il 2007, da noi, segna pertanto due date importanti: il centenario dello Scautismo nel mondo e il quindicinale della nascita del nostro Castelforte I. Per ricordare al meglio questi eventi, abbiamo pensato di organizzare una festa lunga dal 12 al 15 aprile, una festa ricca di emozioni, di sorrisi e di ricordi. Tutto è iniziato con una veglia di preghiera in stile Taizè intorno all'icona in viaggio per varie tappe d'Italia e proveniente proprio dalla comunità ecumenica



La targa a B.-P.

francese fondata da Frère Roger. Venerdì 13 aprile, dopo l'alzabandiera è stata allestita una mostra fotografica dedicata ai 15 anni dello scautismo locale

Il giorno dopo, i nostri Capi hanno organizzato, per noi e per tutti i ragazzi del luogo, una caccia al tesoro per le vie del paese scandita dalle tappe dello scautismo mondiale.

Domenica 15 aprile, per far meglio coincidere i due anniversari, anche nell'ambito delle iniziative proposte a livello nazionale, abbiamo dedicato l'ultima giornata alla benedizione di una targa nella nuovissima piazza Lord Baden-Powell; alla presenza di autorità della Provincia di Latina e del Comune di Castelforte.

Infine, nel pomeriggio, per concludere la "quattro giorni" si è svolta la cerimonia di chiusura con la premiazione dei lavori prodotti dagli oltre cento ragazzi delle scuole del territorio che hanno partecipato al concorso "Il mio territorio...il mio cuore" indetto dalla Comunità Capi del gruppo.

E poi, per chiudere nel nostro modo migliore, un lunghissimo voooooooooooooooooga...e tutti a smontare l'alzabandiera...!



Il voga finale



Si scopre il nuovo cartello della Piazza

... VERONA

TESTO DI SILVIA FRESHINI IN COLLABORAZIONE CON GEMMA ANSELMI
REPARTO MISTO ANTARES DI MADONNA DI CAMPAGNA - VERONA 9
FOTO DI SIMONE BALDO

Il nostro Gruppo, il Verona 9, si è impegnato per dedicare a Mario Mazza l'intitolazione di una zona di Verona, nel quartiere di san Michele, detta "Molini" perché una volta, nella zona, c'erano tanti mulini.

L'avventura era cominciata tre anni fa, su iniziativa di alcuni cittadini di estrazione scout. Nella zona di Molini c'era una piazzetta con giardino, senza nome, un grande spazio verde. È stato comunicato al Comune il loro desiderio di dedicare quello spazio a MARIO MAZZA, fondatore dei Ragazzi Esploratori

Italiani (REI). La circoscrizione ha accettato la richiesta e si è informata presso l'ufficio toponomastica comunale. Dopo un po' di tempo il Comune ha risposto positivamente alla richiesta.

Sabato 17 marzo 2007, l'amministrazione comunale ci ha invitato all'inaugurazione dei giardini. Tutte le Unità del Gruppo erano presenti all'intitolazione. Presente all'evento il nostro sindaco Canotto e il responsabile regionale del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici italiani).

Per l'occasione abbiamo ascoltato un interlocutore d'eccezione, un uomo che ha conosciuto Mario Mazza: Egidio Falezza, detto "Gigi" che fa parte della nostra comunità di san Michele oltre a far parte del Masci (Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani).

Gigi ci ha raccontato, commoventosi al ricordo, come a Genova il Prof. Mario Mazza, dopo aver conosciuto lo scautismo, fondò nel 1905, un'associazione giovanile denominata "Le Gioiose" costituendo poi l'associazione REI.

Poi, dal '53 al '59 ha soggiornato a Villa Buri, una villa che rischiava l'abbandono. Affascinato dalla bellezza e dalla ricchezza del parco, volle proseguire l'esperienza del collegio dell'Enaoli (ENTE NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI DEI LAVORATORI ITALIANI) che assisteva gli orfani di guerra, gestito con il metodo scout.

Poi insieme abbiamo cantato alcuni canti che ricordavano il passato, il presente e il futuro della nostra Associazione. Dopo il gioioso incontro è seguito un momento di convivialità offerto dal nostro Masci e dagli abitanti.

Un ringraziamento particolare va a Gemma, la nostra mitica Capo Gruppo che insieme ad altri simpatizzanti degli Scout e lo stesso Masci, ha lavorato parecchio con costanza e forte impegno per portare a termine questo progetto.



I giardini sono ora dedicati a Mario Mazza



"Gigi" racconta la storia di Mazza

... SAN VINCENZO

TESTO E FOTO DI SONIA BARSOTTINI

Il reparto Wood Stock del San Vincenzo I (LI) ha richiesto, al sindaco del nostro paese, di intitolare il parco accanto alla nostra sede a Baden-Powell. La richiesta è stata accolta e il 17 marzo c'è stata la cerimonia, con il Reparto, i Lupetti, il Clan, il Sindaco ed uno dei tanti Assessori.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera. Poi un Capo, Alessandro, ha fatto un discorso, seguito da uno del Sindaco ed un altro dell'Assessore. Dopo i gridi di Squadriglia abbiamo scoperto il cartello con scritto: "Parco Pubblico Baden-Powell".

Il gesto dell'amministrazione comunale è stato molto apprezzato da noi Scout perché anche il nostro Sindaco, con questo gesto, ha riconosciuto il merito del nostro fondatore.



Il gruppo S. Vincenzo I

I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LO SCAUTISMO: EDO BIASOLI

DI LUCIO COSTANTINI - LUPO CHE CANTA
FOTO D'ARCHIVIO A CURA DI PAOLO RUFFINI

IL CAPO CHE HA FATTO
VIVERE IL SETTORE
NAUTICO DELL'AGESCI

“...se saprai mantenere saldo il timone scoprirai che un’Altra mano poggia sulla tua”.

Edo Biasoli



Edo... l'Ammiraglio

Fra un vero Capo. Di quelli che vanno. Precedono con l'esempio. Senza stancarsi. Un uomo di carattere. Un fratello maggiore che era piacevole seguire perché sapeva entusiasmare. Aveva una fede forte ed era fermamente convinto che un Capo scout non potesse che essere un Capo-testimone: a quella visione improntò la sua protratta azione educativa. Fu a lungo, e rimane nella memoria di molti, come “il” responsabile dello scautismo nautico dell'ASCI prima, dell'AGESCI poi.

Edo nacque a Cesena il 22 ottobre 1930 e tornò alla Casa del Padre nella medesima città il 31 agosto 2003. Fu una vita intensa la sua, spartita tra la famiglia – la sua casa, arredata in parte da lui stesso in uno stile particolare, piuttosto rustico, era sempre aperta agli amici e agli Scout – l'attività professionale e i suoi interessi tra i quali al primo posto lo scautismo a cui diede l'anima per lunghi anni.

Alla ripresa dell'attività scout in Italia, conclusosi il secondo conflitto mondiale, Edo entrò a far parte del Gruppo Cesena 3°, dove svolse dapprima la funzione di Aiuto Capo Branco, poi di Capo Reparto e Capo Gruppo fino alla metà degli anni

'90. Dopo aver studiato all'Istituto Nautico – per strana incongruenza, lui così amante della navigazione, fece il servizio militare negli Alpini! – convinto assertore della necessità per il nostro Paese che si protende quasi per intero nel mare, di sviluppare di più lo scautismo nautico, si dedicò a tale compito a lungo, senza demordere.

Edo era un organizzatore entusiasta che sapeva coniugare armoniosamente teoria e pratica. Dal 1965, dopo aver dato vita a Cesena a un Reparto nautico, riuscì a coordinare gli altri Reparti presenti lungo la costa adriatica: ne nacque il Centro Nautico Alto Adriatico, per anni punto di riferimento solido per una svariata serie di attività marine. Da quelle esperienze Edo seppe ricavare dei preziosi sussidi tecnici per ragazzi e per Capi, tuttora attualissimi. La sua capacità di contatto sociale – in questo era degno figlio della sua terra! – portò Edo a frequentare diversi “personaggi” dello scautismo di allora: ne sortì una serie di iniziative, come campi inter-Reparto, di formazione tecnica e corsi vela. Ciò che a lui però premeva di più, anche grazie anche all'apporto di idee dei tanti amici, era poter rendere gli organismi centrali dell'associazione maggiormente convinti del significato di avere uno scautismo nautico più esteso di quanto fosse. Però, si sa, per capire le “cose” del mare, bisogna farsi il “piede marino”, caratteristica che solo chi conosce, pratica e ama il mare possiede...

La sua responsabilità a livello nazionale nel settore nautico non gli impedì di mantenersi attivo accanto ai “suoi” Scout; infatti, dopo essere stato Capo del Reparto “Osservanza” nel Gruppo Cesena 3°, fu a lungo Capo del Riparto nautico “Croce del Sud” del medesimo Gruppo. Chi è stato suo Scout ricorda che Edo, terminato nel primo pomeriggio il suo impegno lavorativo, era solito recarsi con un gruppetto di ragazzi alla base nautica di Cesenatico dove metteva mano agli attrezzi – aveva un gusto spiccato per il lavoro manuale – e lì trasmetteva loro tutta una serie di conoscenze di carattere pratico: dal riparare le imbarcazioni, al dipingere gli infissi, ai lavori di fale-

gnameria, fino a semplici lavori di muratura. Era instancabile. Se per caso vi erano delle tecniche che lui non conosceva, sapeva trovare chi fosse disponibile a trasmetterle ai suoi Scout, interpretando felicemente i suggerimenti di Baden-Powell, che era ben consapevole che i Capi non potevano, né dovevano, essere dei pozzi di scienza agli occhi dei loro ragazzi. Edo ci teneva a dare ai suoi Scout una formazione il più possibile ampia, calata nella realtà, ma sapeva anche come dare ali ai loro sogni. I ragazzi lo amavano anche, o soprattutto, per questo.

Edo non concepiva uno scautismo chiuso nelle anguste realtà locali, per questo fu aperto alle esperienze di ampio respiro: fece parte dei Capi del contingente italiano al *Jamboree* di Maratona, nel 1963, e si deve a lui se i nostri Scout poterono raggiungere la Grecia a bordo di alcune navi della Marina Militare: un'esperienza memorabile, decisamente fuori dal comune! Nel 1967 fu tra i capi che accompagnarono il contingente scout al 12° *Jamboree* svoltosi nel Farragut State Park, nell'Idaho, Stati Uniti. Nel 1975 fu Capo contingente degli Scout italiani al *Jamboree* di Lillehammer, in Norvegia, un'esperienza che riuscì a portare a buon fine grazie al suo entusiasmo e soprattutto alla sua tenacia e determinazione. Nel 1987 guidò gli Scout nautici italiani al *Sea-Jam* in Finlandia. Nel 1985 partecipò ai Seminari Europei per Scout nautici in Grecia e nel 1988 in Olanda. Edo fu attivo nel campo della Formazione dei Capi dove diede il meglio di sé dirigendo per molti anni dei campi scuola a Bracciano, fino all'ultimo, nel 2001. Sulle sponde di quel lago gli è stata dedicata dalla nostra associazione la base scout nautica.

Quando nel 1974 l'ASCI e l'AGI si fusero, dando vita all'AGESCI, Edo offrì il suo apporto attento,

costruttivo e critico, contribuendo a condurre in porto un'operazione non priva di difficoltà..

Edo era conosciuto e apprezzato anche all'estero. Nell'ambito del Settore Nautico Europeo, che fa capo all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout, su



...Lo sguardo verso l'orizzonte...

una pubblicazione ufficiale viene ricordato così: "Edo Biasoli fu uno dei protagonisti più celebri del movimento scout in Italia (...) Per tutti gli Scout nautici italiani fu davvero il loro "Capo". Tutta la metodologia dello scautismo nautico in Italia oggi è il frutto della sua fantasia, dei suoi suggerimenti, delle sue idee e della sua capacità di osservare i giovani cogliendone i bisogni. È una sorta di paternità ideale che tutti i responsabili nautici, senza eccezioni, gli riconoscono".

Edo diede molto allo scautismo italiano e a quello nautico in particolare, con una passione una costanza e una competenza ineguagliabili. I suoi ragazzi di allora lo ricordano come un fratello maggiore che aveva forte il senso e il gusto per l' "Impresa", la voglia di puntare a progetti ambiziosi; il gusto per l'ordine e la precisione – doti indispensabili per chi voglia andare per mare – e il piacere di fare le cose per bene. Sapeva rivolgere un'attenzione particolare al singolo Scout e alle sue difficoltà e trattava i ragazzi come fossero dei

grandi, rivolgendosi a loro da pari a pari; era in grado di affrontare le difficoltà con spirito di sopportazione e con pazienza, determinato nel volerle superare. Edo però sapeva gustare anche il piacere sottile che promana dalle cose semplici, consapevole che spesso sono proprio quelle a dare gusto, e senso, alla vita.

Potremmo dire che Edo Biasoli, da vero Scout nautico, presa in mano la bussola quand'era poco più che un ragazzo, seppe farne buon uso, tenendo ben salda la barra del timone.



Edo con i "suoi" ragazzi

QUELLI CHE PUNTANO... IN ALTA

A CURA DI PAOLO VANZINI
FOTO DI MARIA CONCETTA BARBARA
E ALTE SQUADRIGLIE DI: VIBO VALENTIA 2, PADOVA 13, ALCAMO 1, CHIAMPO 1 E VERBANIA 1

ALCUNE IMPRESE
REALIZZATE PER IL
CONCORSO DI ALTA
SQUADRIGLIA



Lo scorso novembre è stato lanciato il concorso "Puntiamo in Alta", forse non tutti di voi lo sanno ma hanno aderito ben 210 Alte Sq. in tutta l'Italia, per un totale di 3006 partecipanti fra E/G e Capi.

Il concorso aveva l'obiettivo di dare l'impulso e stimolo alle Alte Squadriglie affinché fossero dei luoghi dove vivere il confronto con altri coetanei, ma che al tempo stesso queste piccole comunità fossero in grado pensare e realizzare dei grandi sogni.

Rileggendo le relazioni che ci sono arrivate abbiamo con piacere scoperto che le Alte Squadriglie sono andate ben oltre le nostre aspettative, contribuendo a lasciare dei bei segni della propria presenza. Tutto questo ci riempie di gioia, perché crediamo che grazie allo sforzo di ciascuno di voi, siamo riusciti a realizzare una delle più belle idee di B.-P.: "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

Speriamo che questo concorso sia stato lo stimolo giusto per far sì che le Alte Squadriglie continuino a incontrarsi, confrontarsi e sappiano essere responsabili del cambiamento in meglio del territorio dove operano.

Crediamo che a questo punto sarete curiosi di conoscere chi ha vinto il concorso: ... rullo di tamburi... applausi!

Vince il concorso "Puntiamo in Alta" l'**Alta Squadriglia del Vibo Valentia 2**.

Naturalmente, grazie e complimenti a tutti per i bei lavori che avete realizzato con la vostra Alta Squadriglia.

Claudia, Carmelo e don Luca
Responsabili Nazionali e A.E. Nazionale di Branca E/G

Ma allora si può!

Chi l'avrebbe mai detto, abituati a quelle lunghe riunioni in cerca di idee nuove e grandiose per una nuova Impresa, per finire poi a fare le solite cose.

Quest'anno è successa una cosa fuori del comune: la dimostrazione indiscutibile che possiamo affrontare Imprese con la "I" maiuscola.

A farci vedere che è possibile ambire a grandi risultati ci hanno pensato le 210 Alte Squadriglie di tutta Italia che hanno partecipato al concorso "Puntiamo in Alta".

Hanno pensato, progettato e lavorato per lasciare un segno importante, per superare i propri limiti e realizzare qualcosa che mettesse realmente alla

prova le loro capacità.

Senza nulla togliere ai ragazzi di Vibo, che festeggeranno la loro meritatissima vittoria a Gilwell Park (Ndr: ricordo che i vincitori hanno vinto un viaggio al Jamboree, come visitatori), possiamo dire che la vera vincitrice del concorso è l'impresa stessa.

Il risultato più importante è la percezione che le nostre imprese possono cambiare le cose, lasciare un segno, interferire col mondo. Rappresentano una possibilità concreta di far sentire la nostra voce, di realizzare progetti, per non sentirci semplici spettatori del mondo che ci circonda. Un altro risultato evidente sta nella dimostrazione che puntando in alto si fanno grandi cose. È una sfida a tutte le Squadriglie che pensano di aver già chiesto il massimo alle loro potenzialità. Ma soprattutto a quelle che invece, pensando di non poter aspirare a tanto, limitano i loro sogni e le loro aspettative scegliendo imprese di poco impegno, un po' per paura di non riuscire, un po' per la pigrizia di dover fare sul serio.

Il concorso ci dimostra che è necessario cercare di superarsi ogni volta, puntando a obiettivi sempre più alti: solo così i risultati saranno davvero entusiasmanti. Oggi ce lo hanno dimostrato i ragazzi delle Alte Squadriglie, **da domani la sfida è aperta a ciascuna Squadriglia!**



L'Alta Squadriglia vincitrice: Vibo Valentia 2

ECCO COSA È RIUSCITA A REALIZZARE L'ALTA SQUADRIGLIA VINCITRICE. VIBO VALENTIA 2 - EDUCAZIONE ALLA PACE: "SUONI E NON SPARI".



La distruzione delle "armi"

I ragazzi di Vibo, vincitori del concorso, hanno provato a far sentire la propria voce su un argomento estremamente delicato e attuale nella difficile realtà calabrese. Hanno voluto parlare di pace con i bambini delle scuole, in una società in cui ogni giorno di più sembra che valga solo la ragione della violenza e delle armi, per costruire attraverso di loro un futuro di pace.

Hanno quindi preparato una festa in piazza, invitando 1200 bambini delle scuole elementari a portare le loro armi giocattolo per distruggerle. Sono andati personalmente nelle classi a spiegare il valore della scelta di rinunciare alle armi, seppure giocattolo, e trovare altre vie di confronto con gli altri, illustrandole anche attraverso testi o disegni. Un mes-

saggio chiarissimo: le relazioni tra le persone non devono passare mai attraverso le armi. In cambio delle armi i bambini hanno ricevuto strumenti musicali con i quali hanno improvvisato musica di ogni tipo.

Con i rottami prodotti alla festa dallo "scassapistole" verrà prodotto un monumento, in collaborazione con la scuola d'arte, che resterà al centro della piazza per ricordare il messaggio proposto attraverso i bambini a tutta la cittadinanza. Vista la portata del messaggio e la riuscita del progetto, il resoconto di questa Impresa, raccontata anche da stampa e televisione locale, sarà raccolto in un libro assieme ai pensieri e ai disegni dei bambini, e inviato come testimonianza al Presidente della Repubblica.

Ma sono tante altre le Imprese che meriterebbero un riconoscimento, tanto che non si è voluta fare una classifica. Sarebbe stato fantastico mandare al Jam tutti i tremila partecipanti al concorso, ma per ovvi motivi non si poteva. Quindi se una vincitrice è stata selezionata, tutte le altre Imprese sono considerate parimenti eccezionali, visto il livello generale altissimo.

Ve ne raccontiamo qualcuna, tanto per darvi un'idea di cosa questi Esploratori e Guide hanno fatto, senza voler in nessun modo definire una classifica.



La distribuzione degli strumenti musicali



L'Alta Squadriglia del Padova 13 con la canoa

PADOVA 13: UNA CANOA... A BASSO COSTO!

Costruire canoe è un'impresa molto interessante, estremamente divertente ma anche molto costosa. Chi ci ha provato sa che serve materiale piuttosto difficile da reperire che richiede un grosso sforzo di autofinanziamento.

I ragazzi di Padova hanno pensato allora di **provare a farsi una canoa usa-e-getta, usando uno dei materiali più poveri e più disponibili in circolazione: il cartone.** Natu-

ralmente la sfida era quella di far durare la canoa il tempo sufficiente per qualche ora di navigazione, visto che carta e cartone hanno il brutto vizio di assorbire l'acqua.

Così sono state sperimentate tecniche per impregnare e rendere impermeabile il cartone, assemblandolo poi con tubi di plastica, scotch e silicone. Non prima, naturalmente, di aver studiato la teoria della spinta dell'acqua e le regole del galleggiamento.

Un po' di fantasia, pochi euro e tanto lavoro manuale hanno regalato a questa Alta Squadriglia una giornata divertentissima e a noi... un'idea un po' pazza da sperimentare, o addirittura, chissà, provare a migliorare.



La canoa di cartone naviga!



Le decorazioni del carretto

ALCAMO 1: UN VERO CARRETTO SICILIANO

Ogni zona d'Italia ha tradizioni artistiche e artigianali particolari, spesso molto antiche, mantenute in vita da artigiani abilissimi che hanno imparato l'arte dalle generazioni che li hanno preceduti. Il **carretto siciliano tradizionale**, conosciuto praticamente in tutto il mondo, fa senz'altro parte di queste opere che richiedono notevole abilità di falegnameria e una capacità artistica non comune.

Una sfida perfetta per un'Alta Squadriglia che vuole puntare in alto. Così i ragazzi di Alcamo sono andati "a bottega" per imparare le tecniche e vedere i metodi dei costruttori di carretti. Poi hanno studiato il loro progetto, i colori, le decorazioni che impreziosiscono questi carretti e si sono messi al lavoro. E per non trascurare nessun dettaglio, hanno imparato anche a **intrecciare i cestini in vimini** che si trovano sempre sui carretti tradizionali, ottimi anche per una vendita di autofinanziamento. Il risultato è sicuramente eccezionale, tenendo conto anche del livello altissimo di difficoltà dell'opera.



L'Alta Squadriglia dell'Alcamo 1

CHIAMPO 1: UNA SOPRAELEVATA PER 4 TENDE

Ne abbiamo viste con una tenda, con due tende... ma quattro tende è veramente puntare in alto! E in effetti l'Alta di Chiampo ha deciso di cimentarsi al concorso nazionale con un colosso del genere, per mettere alla prova le proprie competenze tecniche. Un'idea nata quasi per scherzo dalla volontà di superarsi, di stupire, di fare qualcosa che non era mai stato fatto. Ne è venuto fuori una specie di piccolo "campo sospeso" con tanto di alzabandiera, un'idea interessante per mettere un intero Reparto al riparo dai reumatismi.



L'Alta Squadriglia del Chiampo 1

VERBANIA 1: STORIE DI PARTIGIANI: UN FILM-REPORTAGE SULLA RESISTENZA LOCALE.

Verbania, come purtroppo tante zone del nord Italia, è stata il teatro di una guerra nella guerra, alla fine del secondo conflitto mondiale. Una tragedia in cui le luci e le ombre si sono spesso mescolate nello scontro con le forze di occupazione e anche con i fratelli italiani.

Conoscere questa realtà direttamente dalla voce degli ultimi testimoni è probabilmente il modo migliore per superare le divisioni che quei drammatici anni hanno generato e comprendere fino in fondo il significato e le conseguenze di una guerra civile.

L'Alta Squadriglia di Verbania si è confrontata con questo difficilissimo tema andando a incontrare le persone che hanno vissuto questa tragedia, provando a "indossare i loro panni" (camminare nei loro mocassini, avrebbero detto gli indiani) e **producendo un film-reportage** proposto in anteprima al Reparto, per poi essere presentato ufficialmente alla Provincia e alle autorità di Verbania in una manifestazione dedicata alla Memoria. Questo è solo un minuscolo campione delle oltre 200 imprese iscritte al concorso. Meriterebbero tutte la stessa attenzione, ma un solo numero di Avventura non ce lo consente. Ci limitiamo quindi a fare i nostri complimenti a tutti i partecipanti, invitandoli a puntare sempre in alto (e vale anche per le Squadriglie, mica solo per le Alte Squadriglie). E al termine di Imprese "alte", fatecelo sapere, spediteci relazioni e (**buone!**) foto. Noi, nei limiti del possibile, ne parleremo a tutti gli Esploratori e le Guide, per far sapere loro quanto in alto si può arrivare.



L'Alta Squadriglia del Verbania 1 in ambientazione di 60 anni fa



La Sq. Aquile del Santa Maria C.Vetere 2 invia a tutti gli E/G d'Italia un grande ccccccciiiiiaoooo!!!! Nelle due foto: la nostra Squadriglia e parte del nostro Gruppo!

Maria Eleonora



La Sq. Falchi del Capodrise I al Campo estivo 2006, durante la costruzione dell'angolo di Squadriglia, progettato dalle nostre menti geniali! Ovviamente esausti, dopo il lavoro abbiamo testato le panchine approfittando del momento di riposo. Vedete i nostri volti spensierati? Beh... quelle belle facce fra poco le vedrete per terra, per non aver legato bene la panchina!!!

Francesco Plumitallo



Ciao AVVENTURA!!! Desidero fare una sorpresa al mio Reparto inviando la foto del Campo Invernale svolto a Bronte (Etna)... e volevo dire a tutti loro che è stata un'esperienza bellissima...e freddissima!!!!... SORRIDONO E CANTANO!!!

Chiara - Carlentini 2 (SR)

Ciao...sono Giulia del Due Carrare I (Padova) e questa è la mitica Alta Squadriglia del mio Reparto che ha fatto una bellissima escursione in bici per partecipare al Jamboree...un bacio a tutti,

Giulia



A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA
FOTO DI GIORGIO CUSMA

Una nuova infornata di aspiranti corrispondenti, anche se ultimamente siamo un po' in crisi con la spazio da dedicarvi. L'anno del centenario infatti ci obbliga a portare su queste pagine le mille iniziative che si svolgono in tutta Italia (mostre, cento piazze, intitolazioni di strade, rotta del sale, ecc.) e non solo: è anche l'anno del Jamboree! Per cui vi chiediamo di avere pazienza in quanto fino a dicembre non cambierà di molto. Ma se proprio avete fretta cominciate voi scrivendo a tutti gli indirizzi qui sotto citati.

Paola BELLANTONE - Ciao a tutti! Sono una Guida della Sq. Lontre - Reparto Alopex - Gruppo Villa San Giovanni 1, ho 12 anni. Sono una ragazza simpatica, estroversa, intelligente, allegra, ottimista e con tanta voglia di fare. Mi piace molto andare con gli Scout, cantare e danzare. Sto cercando E/G con cui corrispondere, per potermi confrontare e scambiare esperienze e emozioni. Vi prego rispondetemi subito! Non deludetemi... Spero di trovare la mia cassetta piena di lettere. E non vi preoccupate, non vi abbandonerò! Il mio indirizzo è via Italia Porticello N° 13 - 89010 Villa S.Giovanni RC

Serena BUONGIORNO - Ciao!! Sono la Capo Sq. delle Koala del Porto Empedocle 2. Da due anni sono negli Scout e ho tanta voglia di recuperare il tempo perduto. Vorrei corrispondere con altri E/G d'Italia per scambiare idee, giochi per bans e imprese!! Per la specialità di collezionista vorrei collezionare distintivi di tutte le regioni... a

presto vi aspetto in tanti!! Potete rispondermi via lettera e/o via MSN. Il mio indirizzo è: Pietro Novelli N°16-92014 AGRIGENTO AG / serenucciathest@hotmai.it

Vania D'ANZI e Carmen CALABRESE - Ciao a tutti! Siamo due Guide del Gruppo scout Vinosa 2! Aspettiamo di ricevere tutte le vostre lettere in modo di conoscere nuove Guide ed Esploratori. Scrivete a questo indirizzo: D'Anzi Vania - Via Montenero n° 60 - Ginosa 174013 (TA)

Francesca D'ORAZIO - Ciao a tutti!! Sono il capo della Sq. Panda - Reparto Giulianova 1. Visto che amo conoscere gente nuova mi sono detta: "Perché non scrivere ad Avventura?" E così... Eccomi sono pronta a rispondere a tutti gli E/G d'Italia compreso te, che stai leggendo questa lettera...Allora ci sei? Scrivimi in via Galileo Galilei 447/B - Giulianova 64022 TE

Valeria GIARDINELLI - Ciao a tutti!! Sono la CSQ dei Cobra -

Reparto "Arturo" - Gruppo scout "Rutigliano 2". Adoro la musica e le lingue; frequento il primo anno del Liceo Classico di Conversano. Vorrei conquistare la specialità di corrispondente, quindi E/G d'Italia scrivetemi se volete aiutarmi!! Potete contattarmi scrivendo a: Valeria Giardinelli - Via Paolo Borsellino, 4 - 70018-Rutigliano BA o tramite e-mail: cobretta92@hotmail.it

Francesca LEONE - Ciao0000!!! Sono una Guida molto vivace e chiacchierona! E vorrei corrispondere con tutti gli E/G d'Italia!! Vengo dalla Sicilia, mi piace la danza e soprattutto gli Scout! Faccio parte della Sq. Antilopi del Reparto Olimpia - Trapani 24. Il mio indirizzo è: Via G. Clemente n° 96 - 91016 Erice Casa Santa TP

Federica MACELLO e Sefora SALERNO - Ciao a tutti. Siamo due ragazze in cerca di amici che condividano con noi le loro avventure e le loro sensazioni. Ecco a voi due meravigliose Guide simpatiche, scherzose e anche un po' matte... Facciamo parte del Reparto Aurora Boreale del Canicattì 1 Dalla meravigliosa Sicilia! Mi raccomando contiamo su di voi e aspettiamo con ansia le vostre risposte. I nostri indirizzi e le nostre e-mail sono: Federica Macello: Via Germania 26. fm-orange93@hotmail.it; Sefora Salerno: Via Olanda 5 - seforasalerno@hotmail.it. Per entrambe: 92024 Canicattì AG Sicilia.



Martina PANARINO - Sono una Capo Sq. Del Reparto Nautico Portici 2. Siccome quest'anno parteciperò al Jamboree, vorrei corrispondere con tutti gli Esploratori e le Guide che andranno al Jamboree. Scrivetemi ho tanto da raccontarvi, tante cose belle dei nautici. Il mio indirizzo è: Via Delizia 1 - Rione Sapio - Villa Apollo - 80055 Portici NA

Alice PERUGINI - Ciao! Sono una Koala del Reparto femminile "Don Milani" del Ravenna 2. Sto cercando dei giovani (o meno) Scout di tutte le età che abbiamo voglia di scrivere e soprattutto di ridere! Sono simpatica e pazzarella come tanti di voi. Vi assicuro che ci faremo insieme tantissime risate e sbaccanate! Scrivetemi, divertimento assicurato al 1000% Ecco il mio indirizzo: Alice Perugini - Via L. Antonelli N° 37 - 48100 Ravenna RA

Stefania PIRÈ - Ciao a tutti, sono una Koala del 4° anno del Reparto Bari 12, carica di energia per corrispondere con centinaia di scout, assicuro risposte al 1000% Scrivete a: Stefania Pirè - Corso Vittorio Veneto 6 - 70123 Bari BA

Roberta PISACANE - Sono una Guida Nautica, anche se abito sul Vesuvio. Vorrei avere tante



lettere da tutte le Guide d'Italia, mi raccomando scrivetemi, risponderò a tutte. Il mio indirizzo è: Via Giovanni XXIII - 31/H 80059 Torre del Greco NA

Giulia SERRA - Ciao a tutti!! Ho quasi 14 anni e sono una Pantera del Genova 40. Gioco a tennis, mi piace sciare, mi piace il cinema e stare con gli amici. Voglio prendere la specialità di corrispondente!! Vi prego aiutatemmi!! Risposta assicurata!! Mi potete contattare su MSN il venerdì e il sabato sera al contatto: Giulietta.serra@alice.it o per posta all'indirizzo: via Peschiera 18 - 16122 Genova .

Maria Grazia STROZZIERI - A.A.A. Giovane Capo Sq. pazza cerca E/G con cui iniziare una lunga corrispondenza e scambiare idee di ogni genere!! Contattatemi e scrivetemi a motipichio@hotmail.it o in Via verdi n°6/d - 64022 Giulianova Lido TE

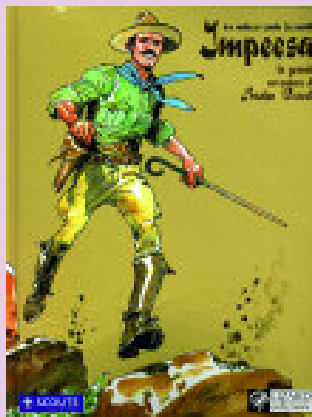
Maria Grazia TRIPODI - Ehilà! E/G di tutt'Italia.... Siete pronti a intraprendere una corrispondenza indimenticabile? Sono Maria Grazia ho

14 anni, sono una Guida della mitica Sq.Linci - Reparto Rigel! Sono in cerca di corrispondenti che cercano di conquistare il tanto amato distintivo di specialità...proprio come me! Sono allegra, un po' pazza, amante degli Scout e molto altro! Se volete sapere qualcosa in più su di me scrivetemi: Via Anita Garibaldi 347H - 89136 Gallico Superiore RC. E allora? Siete ancora a leggere?! Forza... prendete carta e penna e contattatemi risposta assicurata al 1000%. A presto.

Francesca TRUPIA - Salve a tutti... Sono una Guida quindicenne... allegra, simpatica, solare e sempre piena di energia. Sono la Capo Sq. delle Gazzelle, che vorrebbe corrispondere con tutti gli E/G del mondo!! Ma in particolare con gli E/G che ho conosciuto durante i "Guidoncini verdi Sicilia" per scambiare opinioni, giochi, fazzolettoni o tradizioni. Scrivetemi tanti, assicuro risposta al 1000%. Vorrei corrispondere con la Sq. del Caltagirone conosciuta all'ultimo quadrato generale che faceva parte del sottocampo "Campismo" inoltre saluto Vincenzo del Ramacca e la Sq. Falchi del Delia 1. Il mio indirizzo è: Viale Mediterraneo 8 - 92014 Porto Empedocle AG.



A CURA DELLA REDAZIONE



Disegnatore: Ivo Milazzo
Autore: Paolo Fizzarotti
Titolo: Impeesa - La grande avventura di Baden-Powell
Editore: Lizard Edizioni
Prezzo: 19,50 euro

Baden-Powell un secolo fa ha fondato gli Scout, e questo lo sanno più o meno tutti. Ma cosa conoscete della vera storia di B.-P. prima che decidesse di abbandonare la carriera militare per dedicarsi solo allo scautismo, e cioè il più grande movimento giovanile pacifista al mondo? Ma lo sapevate, per esempio, che ha fatto anche l'agente segreto? Che è stato lui ad aprire la strada nella giungla africana per sconfiggere gli Ashanti, una popolazione che faceva sacrifici umani? Il nostro B.-P. a scuola andava maluccio, ma sapeva sbrogliarsela in ogni situazione con l'inventiva e sempre con il sorriso sulle labbra. B.-P. era bravissimo a disegnare, e sapeva dipingere un quadro contemporaneamente con le due mani. È stato lui ad inventare la polizia sudafricana, e ad insegnare all'esercito inglese come si fanno le ricognizioni e come si leggono le tracce. Ecc. Ecc.

Baden-Powell un secolo fa ha fondato gli Scout, e questo lo sanno più o meno tutti. Ma cosa conoscete della vera storia di B.-P. prima che decidesse di abbandonare la carriera militare per dedicarsi solo allo scautismo, e cioè il più grande movimento giovanile pacifista al mondo? Ma lo sapevate, per esempio, che ha fatto anche l'agente segreto? Che è stato lui ad aprire la strada nella giungla africana per sconfiggere gli Ashanti, una popolazione che faceva sacrifici umani? Il nostro B.-P. a scuola andava maluccio, ma sapeva sbrogliarsela in ogni situazione con l'inventiva e sempre con il sorriso sulle labbra. B.-P. era bravissimo a disegnare, e sapeva dipingere un quadro contemporaneamente con le due mani. È stato lui ad inventare la polizia sudafricana, e ad insegnare all'esercito inglese come si fanno le ricognizioni e come si leggono le tracce. Ecc. Ecc.

Gli Scout del Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani), per celebrare il centenario dello scautismo, hanno deciso di fare una cosa speciale: un libro a fumetti su B.-P. Il volume è uscito a metà luglio. La sceneggiatura, e cioè la storia, è di Paolo Fizzarotti, il direttore di "Scautismo", la rivista ufficiale del Cngei. I disegni sono invece di Ivo Milazzo, uno dei più grandi maestri mondiali del fumetto: è lui l'inventore di Ken Parker, uno dei personaggi western più amati in Italia. Il libro è in vendita in tutte le cooperative Agesci, nelle librerie e on-line. Cosa significa "Impeesa"? Ma è facile: "L'animale che non dorme mai, ma si aggira nella notte". Era il soprannome con cui gli Zulù chiamavano B.-P. Quando? Per saperlo leggete il libro!



Autore: Stefania Simionato
Titolo: Cucina di Squadriglia
Editore: Fiordaliso, 66 pagg.
Prezzo: 6 euro

Autore: Giorgio Cusma
Titolo: Carta e bussola
Editore: Fiordaliso, 66 pagg.
Prezzo: 6 euro

Si tratta dei primi due titoli della nuova collana dei Sussidi Tecnici, altri ne seguiranno già nei prossimi mesi. Scritti con uno stile semplice e pratico, ricchi di illustrazioni a colori per rendere ancora più semplice la lettura. Sono fatti per aiutarvi a scoprire o approfondire molte tecniche scout.

Il primo è dedicato alla cucina in Squadriglia: in qualsiasi occasione! Ricco di suggerimenti pratici: i ferri del mestiere, come fare il fuoco per cucinare, il forno, regole igieniche, conservazione dei cibi ed altri trucchi del mestiere. Chiude con una lunga lista di ricette dalle più semplici a quelle più elaborate, non solo per sopravvivere ma anche per vincere le gare di cucina.

Il secondo illustra invece la topografia e vi accompagna passo passo alla scoperta di questa tecnica, regina delle nostre competenze all'aperto. Si parte dalle nozioni di base con la spiegazione degli strumenti essenziali per fare topografia: bussola, carta topografica e qualcos'altro di più moderno. Si prosegue con una sostanziosa lista di giochi, per imparare divertendosi, ed attività pratiche, per imparare facendo.

